ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 25 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801. Interurbani: N. 485 e N. 528. — Nuova Serie - N. 370

Provvedimenti del Consiglio dei ministri

per regolare la questione dei cambi

Il controllo delle industrie e l'aumento delle tariffe postali

ROMA, 24, sera

Stamane alle ore 10 s'è riunito a Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, il Consiglio dei ministri. Erano assenti gli on. Sforza, Sechi, Labriola, Bonomi e Soleri. Il Consiglio s'è occupato prevalentemente della grave ascesa del cambio, ascesa dovuta a molteplici cause.

Su proposta del ministro dell'Industria e di quello delle Finanze, il Consiglio ha approvato alcuni provvedimenti relativi alla proroga dell'esistenza dell'Istituto nazionale dei cambi e provvedimenti intesi ad impedire gli abusi d'esportazione all'estero di capitali italiani. Ha inoltre approvato i provvedimenti per sistemare il cambio agli effetti del pagamento dei dazi doganali.

Quindi il Consiglio ha preso in esame il progetto di legge per il controllo delle industrie e le modifiche concordate nelle riunioni di sabato e domenica, fra gli industriali ed il ministro dell'industria, modifiche — alcune delle quali veramente sostanziali — che portano al testo primitivo variazioni notevoli. I cardini del progetto sono stati fissati dall'on. Giolitti, il quale, tornando da Cavour, distribuì ai ministri competenti lo schema d'un progetto tutto di suo pugno, perchè poi, coi relativi esami, si procedesse alla redazione del progetto di legge. Il Presidente del Consiglio s'è preoccupato specialmente di organizzare il lavoro, sia nell'interesse delle classi lavoratrici, sia in quello dell'industria, che deve ricevere impulso, e non danno, dalla legge, creando un ambiente di fiducia tra datori di lavoro e lavoratori. Il progetto deve ora essere sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio generale.

Quindi il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione. Ha approvato un decreto per l'aumento delle tariffe postali, aumento reso necessario per le deliberazioni del congresso postale di Madrid. Le linee principali di questa modifica, saranno le seguenti: le tariffe antiguerra sono triplicate; però la tassa per le lettere all'interno sarà elevata soltanto a 40 centesimi e quella per l'estero a 60. Le cartoline postali costeranno 25 centesimi ed il prezzo degli espressi rimarrà invariato a 50 centesimi.

Inoltre il Consiglio ha approvato i seguenti provvedimenti: progetto di legge per il riordinamento del Consiglio superiore della Marina mercantile; schema di decreto reale per la concessione di sussidi alle imprese automobilistiche in conseguenza dell'aumentato costo della benzina; disegno di legge per l'istituzione di un istituto italiano di archeologia e storia dell'arte in Roma; disegno di legge che istituisce una scuola superiore di chimica industriale a Bologna; schema di decreto di legge per il riordinamento del personale delle biblioteche; schema di decreto reale concernente la protezione della proprietà intellettuale ed industriale in Libia; schema di decreto che esenta dal dazio d'importazione la carta dei giornali destinata in Libia.

La riunione è terminata alle 12.25.

L'Istituto nazionale per il cambio

ROMA, 24, sera

Il provvedimento più importante tra quelli deliberati stamane dal Consiglio dei ministri è il R. decreto concertato tra i ministri del Tesoro e del Commercio per provvedere alla questione dei cambi. Il provvedimento, mentre proroga l'esistenza dell'Istituto dei Cambi, ne esclude le quattro banche private al fine di evitare speculazioni. Esso consente, inoltre, che le esportazioni siano pagate anche in lire italiane, il che risponde ad un voto del ceto commerciale.

Il R. decreto, che consta di 14 articoli, dispone quanto appresso: L'Istituto nazionale per il cambio con l'estero, il funzionamento del quale avrebbe dovuto cessare sei mesi dopo la conclusione della pace, continuerà, invece, a funzionare fino a quando il Governo non riterrà cessate le condizioni che ne determinarono la costituzione.

Le norme del decreto

Le modificazioni introdotte col decreto sono le seguenti: Il capitale, a partire dal primo febbraio p. v., sarà assunto per intero dai tre istituti di emissione che rimborseranno alle quattro banche di credito, ora consorziate, le loro rispettive quote. Il consiglio dell'Istituto sarà presieduto dal direttore generale della Banca d'Italia e composto dei direttori degli altri due istituti di emissione e di altri funzionari dello Stato. Gli utili conseguiti, derivanti dalla gestione dell'Istituto saranno destinati ad estinguere il debito dell'Istituto stesso verso il Tesoro, acceso in seguito alle perdite del primo anno di esercizio 1918.

Le eccedenze che eventualmente si verificassero, sarebbero accantonate per essere ripartite, all'atto della liquidazione dell'Istituto, per tre quarti a favore del Tesoro e per un quarto a favore degli istituti di emissione. L'Istituto dovrà esercitare la vigilanza ed il controllo sulle operazioni delle banche e delle ditte bancarie autorizzate al commercio dei cambi, degli enti e delle persone indicate negli art. 5, 6 e 7 del decreto 13 maggio 1919, n. 696, e all'art. 3 del decreto 24 aprile 1920, nonchè analoga vigilanza su tutte le contrattazioni in cambi fatte nelle riunioni di Borsa.

L'Istituto potrà eseguire operazioni per conto del Tesoro, o richieste nell'interesse generale, in seguito ad istruzioni del Ministero del Tesoro. Le imprese di assicurazione non potranno assicurare valori da spedire se non dietro esibizione di una distinta firmata dal mittente, contenente la enunciazione dei valori che si vogliono spedire, indicando, per i titoli di Stato il valore nominale complessivo e, per le azioni ed obbligazioni emesse da società od altri enti, la quantità e, per i biglietti di banca o di Stato, la somma. E' notevole che per riscontrare la verità dell'enunciazione contenuta nella distinta, l'Istituto potrà procedere ad ispezione al domicilio delle banche o delle ditte mittenti. In casi speciali il Governo potrà, all'atto della spedizione, aprire in presenza di un magistrato, di un ufficiale doganale e di un ufficiale postale, i pieghi diretti all'Estero, e quelli nei quali si rinvenissero titoli, valori o danaro destinati ad esportazione all'estero, in frode alla legge, saranno trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria per i provvedimenti relativi. E' prescritto, altresì, che tutti coloro che spediscono valori all'estero debbano denunciare all'Istituto nazionale i titoli spediti e trascriverli nel registro obbligatorio istituito con decreto 23 agosto 1917, n. 1346.

La vendita all'estero dei titoli di stato

Ferme restando le vigenti disposizioni circa il pagamento all'estero e nel Regno con clausola di pagabilità in valuta estera e l'invio all'estero per il rimborso di titoli italiani già estratti, è vietata la vendita o l'invio all'estero di titoli di Stato, o di titoli emessi da enti pubblici e società nazionali che siano pagabili in oro o in valuta estera alla pari con la valuta italiana, o ad un cambio fisso. Notevole pure è il divieto di mandare all'estero per l'incasso le cedole dei detti titoli maturati, o maturandi. Le penalità vengono accresciute fino al doppio della somma oggetto delle disposizioni prese in contravvenzione alle norme del decreto.

In deroga alle norme vigenti, l'Istituto ha facoltà di concedere che l'esportazione di merci dal Regno debba essere effettuata contro pagamento in lire italiane, o contro pagamento in valuta estera diversa da quella del Paese acquirente o di destinazione, purchè in quest'ultimo caso si tratti di valuta estera non deprezzata. Detta concessione sarà accordata specialmente per spedizione di prodotti del suolo e per valori non molto rilevanti effettuati da piccoli centri di provincia. La facoltà di concedere detta autorizzazione spetta al ministro del Tesoro per le operazioni relative all'esportazione della seta o delle altre merci per le quali sia riservato al Tesoro l'acquisto delle relative divise. Gli importatori di derrate alimentari e di materie prime di libera importazione potranno convenire il pagamento in lire senza il consenso dell'Istituto, ma il pagamento dovrà aver luogo in Italia, con l'intervento di una banca autorizzata al commercio dei cambi.

Il progetto del ministro Alessio sul controllo delle industrie

ROMA, 24, sera

Il Consiglio dei ministri prenderà in esame per la riapertura della Camera il progetto di legge dell'on. Alessio sul controllo delle aziende industriali. Gli scopi del controllo sono fissati dall'art. 1 che dice: «E' istituito il controllo sulle industrie da parte dei lavoratori che vi sono adetti, allo scopo: 1) Di fare che i lavoratori conoscano le condizioni nelle quali le industrie svolgono l'opera loro; 2) di promuovere i miglioramenti dell'istruzione tecnica e delle condizioni morali ed economiche dei lavoratori entro i limiti consentiti dalle condizioni in cui le industrie svolgono l'opera loro; 3) di assicurare l'esecuzione di tutte le leggi istituite a protezione delle classi operaie; 4) di consigliare miglioramenti nei metodi di produzione, i quali possano accrescere, o migliorare, la produzione stessa; 5) rendere più amichevoli i pacifici rapporti fra i lavoratori e gli imprenditori di opere».

Le industrie sotto controllo

«Il controllo, dice l'articolo secondo, è istituito separatamente per ogni categoria di industrie e segnatamente per le seguenti: 1) siderurgiche e meccanica; 2) tessili; 3) chimiche; 4) elettriche; 5) trasporti per terra; 6) navigazione; 7) edilizia; 8) estrattive. Sono escluse da tale controllo le industrie esercitate dallo Stato, le industrie di nuovo impianto per i primi quattro anni e le industrie che impiegano meno di 60 operai. I lavoratori addetti a ciascuna categoria di industrie, maggiori di età, eleggeranno, col sistema proporzionale, una commissione di controllo, composta di nove membri, dei quali sei eletti dagli operai e tre eletti dagli ingegneri, impiegati e capitecnici addetti all'industria. La commissione di controllo delegherà per ogni stabilimento industriale, sia esso dipendente da società anonime o da privati industriali, due o più lavoratori secondo l'importanza dello stabilimento, delegati ad esercitare il controllo e riferire alla commissione. I delegati saranno scelti fra i lavoratori maggiori di età addetti allo stabilimento da controllare e possibilmente fra coloro che abbiano almeno un anno di servizio».

I poteri della commissione di controllo sono fissati dall'art. 5 che dice: «Per mezzo dei suoi delegati la commissione di controllo ha diritto di avere i dati necessari per conoscere: 1) I modi di acquisto ed il costo delle materie prime; 2) i prezzi del costo della produzione; 3) i metodi amministrativi; 4) i metodi di produzione, escluso tutto ciò che dipende da segreti di fabbricazione; 5) i salari degli operai; 6) costituzione del capitale; 7) gli utili dell'azienda; 8) il modo col quale sono eseguite le leggi che tutelano i lavoratori e le disposizioni relative al reclutamento ed al licenziamento degli operai.

L'azione degli industriali

Alle sedute della commissione di controllo, gli industriali possono assistere a mezzo di loro rappresentanti in numero non maggiore di due. Potrà parimenti assistervi un rappresentante del Consiglio superiore del lavoro. I rappresentanti degli industriali, e così quello del Consiglio superiore del lavoro possono fare osservazioni e richiedere che queste siano inscritte a verbale, ma non dare il voto. Essi hanno diritto d'impedire che siano pubblicati gli scritti, le relazioni e le notizie che possono pregiudicare gli interessi dell'industria».

Seguono poi altri articoli diretti a tutelare gli interessi degli industriali, l'assunzione ed il licenziamento del personale e gli uffici di collocamento. In seguito alla presentazione del progetto Alessio si è riunito il Consiglio superiore delle industrie per esaminare e per proporre modifiche, le quali già sono state preparate.

Il ricupero della "Leonardo da Vinci,,

La cerimonia ufficiale a Taranto

TARANTO, 24 sera

La popolazione fin dalle prime ore della mattinata si è riversata in tutti i punti dell'opposta sponda del Mar Piccolo per vedere, sia pure a grande distanza, l'emozionante manovra del capovolgimento della «Leonardo da Vinci». Circa 30 mila invitati hanno trovato posto sulle navi «S. Giorgio», «Dante Alighieri», «Napoli», sulla vecchia «Sicilia» e su numerosi piroscafi ancorati nella stazione torpediniere. Su un pontone pavesato con bandiere ed ancorato a breve distanza dalla «Leonardo» assistevano, oltre il ministro Sechi, il capo dello Stato Maggiore della Marina amm. Acton, gli ammiragli Thaon di Revel, Corsi, Arnero D'Aste, Cagni, Piazza, i generali del Genio navale Rosa e Montanari, l'on. Orlando Salvatore ed altre autorità militari e civili.

L'operazione del raddrizzamento si è iniziata alle 8 ed è avvenuta nel Mar Piccolo, dove, a mezzo di draghe, è stato preparato un fosso profondo 2 metri. La nave, ad operazione compiuta, era sbandata di 25 gradi. Per il raddrizzamento completo si sono esauriti a mezzo di pompe gli scompartimenti allagati sulla sinistra della nave rovesciata, in guisa che la rotazione è avvenuta sulla sinistra, completando il giro iniziato al momento del disastro.

La manovra del raddrizzamento si è svolta su mare immobile. Drammatico ed emozionante è stato l'istante in cui il dorso della nave capovolta iniziava il movimento di rotazione. Si sono visti allontanarsi in fretta gli ufficiali dirigenti la manovra. A mezzogiorno in punto la nave, con un tonfo, ha raggiunta la posizione di stabilità. Tutte le sirene delle navi hanno dato l'annunzio alla città fischiando a lungo, mentre dalla nave «Napoli» venivano sparati 21 colpi di cannone e su tutte le navi veniva issato il gran pavese. E' stato un attimo di intensa emozione.

Il successo dell'operazione di raddrizzamento è stato il compimento di una grande impresa mai tentata ancora da alcuna Marina del mondo e che costituisce un trionfo unico nella storia della tecnica navale. Alle 13 ha avuto luogo un banchetto dove ha parlato il ministro Sechi. Alle 16 ci fu un ricevimento al Municipio.

La riapertura del Senato

ROMA, 24, sera

Oggi si è riaperto il Senato: la seduta ha avuto principio alle 15, sotto la presidenza del sen. TITTONI. Subito si procede alle commemorazioni dei senatori Marazzi e Colombo e del deputato Ciuffelli, dei quali il Presidente ricorda i meriti e le benemerenze. A nome del Governo si associa l'on. GIOLITTI.

Si approva quindi dopo breve discussione, il disegno di legge riguardante l'assistenza e la beneficenza pubblica, di cui si vuole rinvigorire i bilanci, mediante un aumento di tasse sui pubblici spettacoli.

Si approvano pure altri disegni di legge relativi al problema agrario del Mezzogiorno, alla formazione di bacini montani ed alla regolarizzazione dei fiumi dell'Italia Meridionale.

Dopo ciò, alle 18, la seduta è tolta.

La questione del cambio in Dalmazia

ROMA, 24, sera

E' giunta a Roma una commissione di dalmati, accompagnata dal sen. Ziliotto. Questa commissione ha già conferito col capo dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie on. Salata, per ottenere che le decisioni per il cambio della valuta austriaca in alcune regioni della Venezia Giulia e del Trentino, vengano estese anche alla Dalmazia.

Il sen. Salata ha assicurato la commissione che questo loro desiderio sarà subito fatto presente al Governo, che non avrà alcuna difficoltà ad accoglierlo. Ha dichiarato, inoltre, che è oggetto di studio da parte di una speciale commissione istituita presso il Ministero del Tesoro, la questione della concessione del cambio tardivo in determinati casi di forza maggiore. La commissione sarà in questi giorni ricevuta dal ministro del Tesoro.

La vendita delle navi non nazionalizzate

ROMA, 24, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Con decreto luogotenenziale 5 luglio 1917, N.o 1295, venne vietata durante il periodo della guerra e per un anno dopo la conclusione della pace la vendita, o comunque, il passaggio di proprietà delle navi e dei galleggianti nazionali e stranieri. Tale divieto riguardava esclusivamente le navi ed i galleggianti già entrati a far parte della marina mercantile nazionale, e non quelli in costruzione nei cantieri nazionali, o che agli stessi potessero essere commessi per conto di stranieri.

I cantieri navali sono quindi liberi di vendere a stranieri le navi da essi costruite, purchè non sian nazionalizzate.

Il martirio di Nazario Sauro

esaltato da un giornale viennese

VIENNA, 24, pom.

Il *Neues Wiener Journal* esalta in un lungo articolo la figura eroica di Nazario Sauro. Dopo aver descritto l'uomo nella sua schietta semplicità e nell'ardente amor patrio, il giornale passa a descrivere le gesta leggendarie dell'eroe.

Interessante è la versione della cattura, come viene data dal giornale viennese. Quando, in seguito all'arrenamento del «Giacinto Pullino» sul quale Sauro era imbarcato, l'equipaggio dovette fuggire, destò sospetto il fatto che Sauro fuggì da solo, su una imbarcazione separata, mentre il rimanente equipaggio riparò in una barca a vela. Interrogato, Sauro disse di chiamarsi Nicolò Sambo, di Venezia. Senonchè i sospetti del Tribunale di Marina, furono confermati dal fatto che il comandante del «Giacinto Pullino» depose che il Sauro era venuto volontariamente a bordo della nave, e non sottostava al comando.

Viene poi la narrazione del tragico incontro con la madre, e del tradimento da parte del cognato del Sauro, Luigi Steffè, che provò la identità del martire, in modo certo. Lo Steffè, onde non rimanesse dubbio, che il prigioniero era veramente Sauro, rivelò il difetto alla cornea dell'occhio destro, pel quale Sauro era stato riformato. Sfilarono, poi, altri quindici testi capodistriani, che riconobbero Sauro. Con ciò era data sufficiente prova dell'indennità. Quindi il fato dell'eroe fu compiuto.

Ostilità russe contro la Polonia?

VIENNA, 24, sera

Secondo un telegramma da Leopoli all'Ufficio stampa ucraino, i russi hanno concentrato la settima e la quindicesima armata al confine polacco, allo scopo di penetrare in Polonia. Il piano dello Stato Maggiore russo progetta un assalto in due direzioni. A Riga regna grande agitazione. I polacchi hanno occupato la linea Grodno-Wilna-Molodeczno, e si preparano alla difesa.

Lo stesso Ufficio stampa ucraino comunica che fra la Repubblica dei Soviet russa e quella ucraina è stata stabilita una convenzione economica e militare, in seguito alla quale in Ucraina saranno aboliti i commissariati della Guerra, della Marina, del Commercio coll'estero, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, delle Comunicazioni e dell'Economia.

La Conferenza degli Alleati

inizia la discussione sul disarmo della Germania

PARIGI, 24 sera

La nuova conferenza a Parigi è incominciata stamane. Le varie potenze erano rappresentate da un numero ristretto di persone. Gli interessi francesi sono difesi dai signori Briand, Loucheur e Barthou; il maresciallo Foch, l'ammiraglio Le Vacheur, i generali Wygand e Nollet, sono pure presenti. Lloyd George e Lord Curzon, assistiti dal maresciallo Wilson e dal generale Bingham, rappresentano l'Inghilterra. La delegazione degli italiani è composta dal conte Sforza, dall'ambasciatore d'Italia a Parigi, conte Bonin-Longare e dal ministro italiano a Vienna, marchese della Torretta, oltre ai periti militari e navali. Il signor Jaspar, presiede la delegazione belga e il visconte Yshi, ambasciatore del Giappone a Parigi, rappresenta da solo il Governo di Tokio.

Cortesie franco-inglesi

La conferenza siede nel gran salone dell'orologio al «Quai d'Orsay». E 'presieduta da Briand. Alla destra del presidente siedono Lloyd George ed i colleghi suoi della delegazione inglese; a sinistra i francesi; ai due lati del tavolo, che ha la forma di ferro di cavallo prendono posto, alla destra gli italiani ed il giapponese, ed a sinistra i belgi.

Briand è entrato nel salone dell'orologio con Lloyd George, col quale aveva avuto prima un lungo colloquio. E' stato notato anche sulla soglia della sala un colloquio cortese fra Lloyd George e Barthou. Barthou, recentemente aveva pronunciato alla Camera un discorso che aveva dato ai nervi a Lloyd George. Era corsa la voce che, se non in questa seduta, almeno in qualcuna delle prossime sedute, sarebbero stati presenti i delegati tedeschi. La notizia è smentita. Può darsi che per l'avvenire si pensi a convocare una conferenza mista fra alleati e periti ex nemici, per presentare alla Germania le decisioni interalleate a proposito delle riparazioni, ma prima bisogna che queste decisioni siano prese.

L'ordine del giorno è assai vasto. Si dovrebbe parlare del disarmo e delle riparazioni, della situazione della Germania, della minaccia di un'offensiva bolscevica contro la Polonia, della situazione degli Stati dell'Europa centrale, ed in particolare, dell'Austria, delle questioni d'Oriente, ecc. Non è possibile che la conferenza esaurisca in sette od otto giorni questo programma. Dunque, la conferenza dovrà prolungarsi o ripetersi a più o meno breve scadenza.

Lloyd George e Briand danno prova di perfetta cortesia. L'identità del punto di vista italiano, col punto di vista francese in taluni problemi, contribuisce a rendere meno scabrosi certi contatti, ad attenuare i quali contribuirà Briand, smussando gli angoli troppo spongenti di certe tesi francesi. Converrà per altro non correre troppo.

La prima riunione

Il maresciallo Foch, assistito dal generale Nollet, ha fatto una relazione circostanziata sullo stato attuale dell'armamento tedesco. I generali alleati presenti hanno potuto variamente apprezzare le constatazioni e le conclusioni della relazione, ma hanno riconosciuto che la Germania non era in questo punto in regola col Trattato di Versailles. In tale senso si è espresso eloquentemente anche il generale Marietti, per l'Italia. Si tratta ora di vedere quale decisione verrà presa circa il modo di indurre la Germania a rispettare il trattato, e di ciò si è discusso nella seduta pomeridiana.

La discussione è finita con la decisione di invitare il consiglio militare di Versaglia di riunirsi domani, per indicare le misure che sembrano le più acconcie per indurre la Germania all'osservanza dei patti. Il Consiglio supremo si è dichiarato incompetente: vuole soltanto conoscere prima l'opinione dei militari, poi si pronunzierà.

In tale attesa la questione del disarmo e quella delle riparazioni, che ad essa si ricollega, sono messe in disparte. Appunto per questo il conte Sforza ha proposto che domani si dedichi la mattinata alla questione austriaca, che diventa ogni giorno più grave. Se poi rimarrà tempo, si incomincierà l'esame dei problemi d'oriente.

Stasera i membri della conferenza sono invitati a un gran desinare all'Eliseo.

Tracollo dei valori esteri a Vienna

VIENNA, 24, sera

(*g. s.*) La settimana critica per Vienna è passata, ed anzi si è chiusa con un raggio di speranza in tempi migliori. Dopo una ridda di notizie contradditorie circa i progettati crediti all'Austria, sembra che l'Inghilterra aderirà all'azione francese per un aiuto sollecito alla Repubblica danubiana.

Certo è che la questione dell'Austria verrà trattata domani a Parigi, e che, se non verrà risolta, addiritura, si cercherà almeno di rimediare in qualche modo all'attuale insostenibile situazione. Le notizie ottimiste produssero in Borsa un vero tracollo dei valori esteri: la sterlina perdette 600 punti, il dollaro 120, la lira 4.

La giornata fu pure propizia all'amministrazione delle imposte che, avuto sentore degli affari clandestini di una piccola banca di cambio, ordinò una perquisizione nei locali della banca: furono sequestrati venti milioni di valute estere, trovate nascoste nella latrina.

Un'azione diplomatica del Papa

per i soccorsi all'Austria

ROMA, 24 sera

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del Papa al cardinale Gasparri, sulle condizioni in cui versa l'Austria. Il Papa ricorda l'antico splendore di quello Stato, ed afferma, che vano riuscirà il soccorso, mancando gli elementi di vita propria. Il Papa prosegue, nel porre in rilievo la tristissima situazione di quel paese: «Non intendiamo di cercare dove siano le responsabilità o le colpe. Noi lamentiamo soltanto che le condizioni attuali dell'Austria sono assolutamente intollerabili, come quelle che tolgono ad un'intera nazione la possibilità di procurarsi i mezzi di sussistenza, che il creatore ha posto a disposizione di tutti gli uomini.

«Nell'alzare la voce, signor cardinale, siamo certi d'interpretare i sentimenti di umanità e di fratellanza cristiana che albergano in ogni cuore ben nato, e che tutti i popoli civili senza distinzione di vincitori, vinti o neutrali hanno chiaramente manifestato sull'infelice sorte dell'Austria.

«Per altro, non è nostro divisamento di proporre una pratica soluzione della questione, poichè essendo questa di carattere eminentemente politico, tocca ai Governi di risolverla, e segnatamente a quelli che apposero la firma al trattato di pace. E' mossi dalla carità del divino maestro, che tutti abbraccia, particolarmente i sofferenti, ci limitiamo ad invitare lei signor cardinale, a richiamare sul gravissimo argomento l'attenzione del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, specialmente di coloro che potranno più efficacemente agire, affinchè si rendano interpreti presso i rispettivi Governi del nostro desiderio, e questi, ispirandosi agli alti principi di umanità e di giustizia, avvisino ai mezzi per metterli praticamente in onore.»

Il re del Belgio, accettando l'invito rivoltogli dal Re d'Italia, ha deciso di recarsi a Roma nella prossima primavera.

Ancora dolorosi conflitti tra socialisti e fascisti

Le Camere del Lavoro di Modena e Bologna incendiate

Due altri morti e diversi feriti durante i funerali del Ruini a Modena

MODENA, 24 sera

I funerali del fascista Mario Ruini, rimasto vittima venerdì notte dell'odio di parte, sono stati, purtroppo, nel pomeriggio di oggi, causa di nuovi luttuosi avvenimenti. Pochi momenti dopo le 15, dall'ospedale muoveva col feretro un corteo imponentissimo: si trattava di parecchie decine di migliaia di persone e fra esse numerosissime rappresentanze di fascisti venuti dai vicini paesi, una rappresentanza del comitato centrale dei Fasci di combattimento di Milano, i fascisti di Modena, i legionari di Fiume, numerose associazioni politiche, tutte con bandiera, parecchie centinaia di signore, tutte le autorità locali, meno quelle comunali che, per volere dei fascisti, erano state escluse. Metà dell'itinerario prescritto è stata percorsa senza incidenti ed il corteo sfilò silenzioso fra due fitte ali di popolo, mentre dalle finestre si gettavano fiori sulla bara coperta dal tricolore.

Nuovi conflitti sanguinosi

Allorchè, però, il corteo è giunto in via Emilia, dinanzi al portico del collegio, cioè nel punto più centrale della città, fra i fascisti si sono infiltrati dei gruppi di socialisti. Nacquero subito dei tafferugli, tosto seguiti da uno scambio di revolverate, tosto quali fecero eco altri colpi sparati dalle finestre e dai tetti di alcune case vicine.

Come in simili casi avviene, l'accertamento della responsabilità originaria è cosa tutt'altro che possibile. Certo si è che numerosi colpi furono sparati anche dall'atrio del palazzo delle Poste, sito dinanzi al portico del Collegio, e appunto contro il portone delle Poste il nucleo dei fascisti si accalcava nell'intento di snidare coloro che tiravano. Lo scambio di rivolverate fu quivi nutritissimo. Colpito al cuore da un colpo di rivoltella, stramazzava al suolo cadavere il giovane fascista bolognese, certo Giuseppe Baccolini, e un altro giovane, certo Orlando Antonini di 19 anni, metallurgico, cadeva colpito da un colpo di rivoltella e spirava poco dopo. Indosso ai morti furono rinvenute una tessera della Camera del lavoro e quella del Circolo nazionalista Giacomo Venezian di Bologna.

Altri conflitti avvennero in vari punti della via Emilia. Spararono un po' tutti, i socialisti, i fascisti, le guardie regie e i carabinieri. Oltre a due morti, si devono deplorare una decina di feriti, tutti, però, lievi. Le scene di panico furono infinite e indescrivibili. La massa del corteo si scompigliava e, nel fuggi fuggi generale, si cercava scampo ai proiettili delle rivoltelle, mentre molte donne svenivano. Dopo una sosta di oltre mezz'ora, il corteo potè ricomporsi alla meglio e, assai ridotto di numero, potè proseguire per piazza S. Agostino, ove ha parlato il segretario politico dei Fasci. Quindi il corteo si è sciolto.

La Camera del Lavoro incendiata

Tutto lasciava a sperare che altri incidenti non avessero a verificarsi. Purtroppo, però, l'esasperazione degli animi dei fascisti per l'uccisione dei loro due compagni avvenuta poco prima era tale, da spingere la massa verso il locale della Camera del lavoro in piazza degli Scalzi. Quivi, rotti i cordoni di truppa che difendevano la sede dell'organizzazione socialista, i fascisti hanno invaso i locali, rovinato il mobilio, disperse le carte, dando poi fuoco all'edificio. L'incendio già divampava e diventava minaccioso, allorchè l'intervento dei pompieri potè domarlo.

Nuovi conflitti si sono verificati dinanzi alla Camera del lavoro e colpi di rivoltella furono scambiati tra fascisti, guardie regie e carabinieri, ma senza incidenti gravi.

Dopo aver incendiato la Camera del lavoro, i fascisti, sempre in gran numero, si sono recati in piazza Mazzini, dove è il palazzo dell'on. Pio Donati, deputato socialista, il quale tiene nell'istesso stabile il suo studio legale. Il Donati da ieri è assente, essendosi allontanato da Modena. Invasi i locali dello studio, un gruppo di fascisti, senza usare alcuna violenza contro le persone, ha disperso e bruciato libri, carte e registri, tutto quanto gli è capitato sotto mano ed ha rovinato vari mobili. Giunti rinforzi di carabinieri e guardie regie, l'ordine ha potuto essere ristabilito in piazza Mazzini.

L'invasione in una tipografia

I fascisti hanno ancora tentato l'assalto alla casa dell'on. Enrico Ferrari, pure deputato socialista, in via Emilia, ma le truppe ed i carabinieri sono riusciti a circondarla ed impedire l'invasione. Il servizio tramviario è rimasto interrotto per tutta la serata.

I fascisti, i quali stamane avevano ottenuto dall'amministrazione socialista il labaro del Comune per portarlo in corteo, questa sera, in seguito ai luttuosi incidenti avvenuti, hanno deciso di non restituirlo più, finchè al potere rimarrà l'attuale amministrazione bolscevica.

In seguito ai fatti di quest'oggi, avendo saputo i fascisti che il giornale settimanale socialista sarebbe uscito pieno d'ingiurie per loro, hanno invaso la tipografia, distruggendo la composizione e bruciando le copie che erano già stampate.

Stasera la città è relativamente calma. Forti pattuglie di carabinieri e guardie regie perlustrano le vie principali. Naturalmente anche stasera i teatri, i cinematografi e i caffè sono rimasti chiusi.

Anche la Camera del Lavoro di Bologna distrutta per reazione dai fascisti

BOLOGNA, 24 sera

La notizia dei fatti di Modena, diffusasi nella nostra città, ha provocato dimostrazioni di protesta contro le violenze socialiste. L'agitazione s'è andata a mano a mano allargandosi fino a diventare minacciosa. Siamo in piena guerra civile. Esasperati per l'agguato teso loro a Modena oggi e per le perdite da essi subite, i fascisti bolognesi, tornati stasera in città, dopo avere fatto chiudere tutti i teatri ed i caffè del centro in segno di lutto per protesta dei fatti di Modena, si sono diretti in tre colonne distinte contro la Camera Confederale del Lavoro, sita in via Massimo d'Azeglio, assalendola ed incendiandola letteralmente.

La Camera del Lavoro, in previsione di questo attacco, era guardata da un potente nerbo di carabinieri e guardie regie. I cordoni tesi da tre lati diversi hanno ceduto in un punto. Da questo varco si sono avanzati i fascisti contro il massiccio portone della Camera del Lavoro solidamente sprangato, ma, appena lo ebbero raggiunto, dall'interno della Camera del Lavoro furono sparati contro di essi una quarantina di colpi d'arma da fuoco. Lo scompiglio succeduto dopo questa scarica permise ai fascisti, ancora trattenuti dai cordoni di portarsi anche essi sotto il portone che, intanto, era già stato sfondato.

L'assalto alla Camera del Lavoro

Cinque minuti dopo avvenuta l'irruzione, lingue di fuoco e dense nubi di fumo si levavano dal grandioso caseggiato. I fascisti, rimasti padroni del campo, avevano appiccato il fuoco ovunque. In meno di un quarto d'ora tutti i locali della Camera del Lavoro erano devastati ed in preda alle fiamme. Accorsi, i pompieri non poterono che limitarsi a circoscrivere l'incendio. Una folla enorme, attirata dai bagliori sinistri che tingevano di rosso tutto l'orizzonte, è accorsa verso il centro, trattenuta da numerosi cordoni di truppe tirati in fretta. Il passaggio dei soldati e delle guardie regie è dovunque accolto da applausi entusiastici e da grida di «Viva l'Esercito, viva le guardie regie».

S'era sparsa più tardi la voce che i fascisti avevano incendiato anche lo studio e l'abitazione dell'on. Niccolai, ma questa voce non risponde a verità. Un grave incendio si è verificato bensì nel palazzo di via Garibaldi dove ha lo studio e l'abitazione l'on. Niccolai, che attualmente trovasi fuori di Bologna, ma si tratta di un incendio casuale, appiccatosi al tetto dello stabile, probabilmente a causa delle grosse faville e dei tizzoni ardenti che si sprigionavano dalla contigua Camera del Lavoro. Mentre vi telefono i pompieri continuano attivamente l'opera di spegnimento.

Durante lo scambio di colpi d'arma da fuoco che precedette l'assalto alla Camera del Lavoro, si ebbero a deplorare due feriti: il fascista Nino Pelati di Bologna, ex legionario, colpito al braccio destro, ed il cav. Castagnari, dentista, pure noto fascista bolognese. E' pure rimasto ferito d'arma da taglio certo Giorgio Oppi, che si trovava nell'interno della Camera del Lavoro al momento dell'irruzione.

Enorme è stato il panico nelle numerosissime famiglie abitanti nei caseggiati attigui a quello della Camera del Lavoro, ma fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Tutto il quartiere che circonda la Camera del Lavoro è, in questo momento, attorniato da truppe per permettere ai pompieri di adempiere alla loro opera senza intralcio. In un primo tempo era stato tentato da parte dei fascisti e da parte del pubblico, richiamato dall'insolito spettacolo, d'impedire il passaggio delle autopompe e dei pompieri, ma poi, avendo constatato che le fiamme avrebbero potuto attaccare gli stabili adiacenti, ai pompieri stessi fu lasciato libero il transito.

Treno e camion assaliti da socialisti

Anche sulla via del ritorno i fascisti bolognesi, recatisi a Modena, furono fatti segno ad attentati. Il treno, ove una parte dei fascisti era salita, fu fatto segno a colpi di fucile a circa 400 metri dalla stazione di Modena. Fra i viaggiatori si verificò un grande panico e molti si posero ventre a terra, mentre i fascisti dai finestrini sparavano le loro armi nelle tenebre in direzione dei presumibili nascondigli degli aggressori. Fortunatamente tutti i colpi contro il treno andarono a vuoto, o non riuscirono che a sforacchiare gli sportelli di qualche scompartimento. S'ignorano gli effetti dei colpi partiti dal treno.

Anche coloro che ritornarono a Bologna in camion furono fatti replicatamente segno a fucilate. I primi spari, preceduti da una salva di fischi, avvennero poco oltre il paese di Castelfranco; ad essi i fascisti risposero. Tale episodio si rinnovò ad Anzola Emilia ed a Borgo Panicale, ove, peraltro, i fascisti si fermarono a rendere omaggio alla salma della guardia regia assalita domenica sera a Casteldebole.

Guardia regia barbaramente assassinata da socialisti avvinazzati nel bolognese

BOLOGNA, 24, sera

Sulla via Emilia, a Casteldebole, un piccolo paese che dista sette chilometri da Bologna, ad opera di alcuni socialisti è stato commesso un feroce delitto.

Certo Mario Colossi, guardia regia, appartenente al distretto di Milano, proveniente da Livorno in breve licenza, prima di raggiungere la sua sede, volle recarsi a Casteldebole per salutare i suoi. Era con lui la guardia regia Pasquale Adamès di Ferrara, appartenente al distretto di Ferrara. Le due guardie giunsero a Casteldebole, mentre dalla cooperativa «Luce proletaria» usciva una squadra di socialisti, che avevano partecipato ad un comizio.

I due militi furono affrontati con parole oltraggiose e con minaccie. Essi tentarono di mettersi in salvo, riparando nel cortile della casa ove abitano i famigliari del Colossi. Solo questi riuscì, però, a fuggire, mentre l'Adames veniva barbaramente assassinato a colpi di bastone e sassate dalla folla. Vi fu chi, dopo aver disarmato il milite, ormai tramortito, gli tirò contro a bruciapelo un colpo con la sua stessa rivoltella.

Giunsero sul posto rinforzi di carabinieri. I socialisti, però, avevano tolto l'assedio alla casa del Colossi ed erano tornati a bere e a giocare nella bettola della cooperativa. Sono stati eseguiti alcuni arresti.

Il complotto comunista in Germania

BERLINO, 24, sera

Secondo informazioni ufficiose, le perquisizioni eseguite a Essen, Duesseldorf e in parecchie altre città in seguito alla scoperta di un'organizzazione segreta comunista in Germania, avrebbero dato la prova che questa organizzazione possiede estese ramificazioni in tutto l'impero, che la sua sede centrale sarebbe a Berlino e che essa dispone di una grande quantità di armi e di munizioni.

Il *Vorwaerts*, riproducendo l'informazione dichiara che gran parte dei particolari riportati sembrano esagerati e poco verosimili. La pubblicazione fatta ieri dalla *Rothe Fahne* di un complotto da parte del partito monarchico, ha provocato una nota ufficiosa in cui si dichiara che tale documento non sembra essere autentico e che sarà aperta un'inchiesta.

Conflitti tra socialisti e fascisti a Perugia

ROMA, 24, sera

Mandano da Perugia che un corteo fascista si è incontrato con un gruppo di operai socialisti. Vi fu uno scambio d'ingiurie. La sede dell'Associazione monarchica fu presa a sassate. Allora furono sparati dei colpi di rivoltella da ambo le parti e fu lanciata una bomba. Vi sono parecchi feriti, fra cui uno da pugnale. Fino a questo momento non si sa se vi siano morti.

I panettieri romani in isciopero

ROMA, 24, sera

Oggi è stato proclamato a Roma lo sciopero dei panettieri. Immediatamente si sono riuniti gli industriali e le autorità hanno preso le necessarie disposizioni per assicurare il pane alla cittadinanza.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il risarcimento dei danni di guerra e le C. R. A. R.

Il Commissiato Generale Civile ha diretto alle autorità interessate la seguente circolare:

«Con la circolare del Comando Supremo del 22 agosto 1918, n. 228624, veniva affidata la regolazione delle vertenze dipendenti da irregolari occupazioni di fabbricati e da irregolari od abusivi prelevamenti di cose mobili, alle già esistenti commissioni per la revisione degli affitti presso le Intendenze di Armata, le quali assunsero pertanto la denominazione di «Commissione Revisione Affitti e Requisizioni» (C. R. A. R.).

Per la Venezia Giulia venne istituita una di tali commissioni con sede in Gorizia.

A seguito dell'applicazione della legge sui danni di guerra nelle Terre Liberate, vennero con decreto legge del 7 dicembre 1919, n. 2499 (*Gazz. Uff.* 10 gennaio 1920, n. 7), soppresse le anzidette commissioni e deferita la competenza per l'esame e la definizione delle vertenze dipendenti da irregolari occupazioni di fabbricati e da irregolari ed abusivi prelevamenti di cose mobili, agli organi liquidatori dei danni di guerra, i quali dovevano provvedere alla liquidazione secondo le leggi vigenti per il risarcimento dei danni di guerra ed i regolamenti emanati per la loro applicazione.

Con riguardo al fatto che in allora la legge sul risarcimento dei danni di guerra non era ancora stata estesa alle nuove provincie, nelle quali quindi non esistevano gli organi che avrebbero potuto sostituirsi alle C. R. A. R. e continuarne l'attività, questo Commissariato Generale, preoccupato anche dal grave danno che sarebbe derivato ai danneggiati della Venezia Giulia da un arresto immediato del funzionamento della C. R. A. R. di Gorizia, s'interessò presso i competenti Ministeri perchè si autorizzasse la continuazione dell'attività delle C. R. A. R. delle nuove provincie.

Il Ministero della guerra, aderendo parzialmente a tali richieste, dispose con circolare del 6 febbraio 1920, n. 2386-3200, che le C. R. A. R. di Trento e di Gorizia avessero a continuare l'istruttoria e documentazione delle rispettive pratiche pendenti senza poter fare pagamenti.

Successivamente con circolare del 25 giugno 1920, n. 20496, lo stesso Ministero della Guerra dispose che fosse provveduto direttamente dalle C. R. A. R. al pagamento di tutte le indennità relative ad irregolari requisizioni già concordate qualora fosse intervenuta l'approvazione dei competenti uffici superiori del Genio.

Tuttavia la proposta di questo Commissariato Generale di far continuare l'intiera attività della C. R. A. R. di Gorizia sino al completo esaurimento di tutte le pratiche pendenti, non potè essere accolta dal Ministero della Guerra per la principale ragione che le C. R. A. R. rappresentavano istituti eccezionali creati dal Comando Supremo del R. Esercito per le necessità del tempo di guerra, e quindi esse, dopo la compiuta smobilitazione, non potevano essere mantenute in vita.

La C. R. A. R. di Gorizia soppressa

Pertanto in esecuzione del citato R. D. 7 dicembre 1919, n. 2499, anche la C. R. A. R. di Gorizia avente giurisdizione in tutta la Venezia Giulia deve intendersi soppressa, e le pratiche che si trovino presso di essa e che non siano già giunte allo stadio di concordato approvato dagli organi superiori, dovranno essere rimesse alla Direzione di Finanza di Trieste per gli incombenti relativi a norma delle disposizioni sul risarcimento dei danni di guerra.

La Direzione di Finanza di Trieste dal suo canto dovrà prendere in consegna dalla C. R. A. R. di Gorizia tali pratiche, impartendo le opportune istruzioni alle competenti autorità di Finanza per la trattazione.

In proposito dovranno essere tenuti presenti i seguenti criteri già stabiliti in data 7 febbraio 1920, dal Ministero per le Terre Liberate del Veneto:

1) Tutte le istanze dovranno essere esaminate senza indugio, ancorchè non siano compilate su moduli prescritti dall'art. 1 del regolamento approvato con D. L. 30 marzo 1919, n. 539. Tale formalità dovrà invece richiedersi per tutte le successive domande, che i danneggiati inoltreranno direttamente alle autorità di Finanza, ancorchè riguardanti irregolari o abusivi prelevamenti di cose mobili e irregolari occupazioni di immobili da parte delle nostre truppe.

2) Dovrà essere completata pure dalla autorità di Finanza l'istruttoria dei ricorsi quando questa non sia condotta a termine dalla C. R. A. R.

Occorre che sia dato avviso al danneggiato della esistenza del suo ricorso presso il rispettivo Ufficio di Finanza, e che si concordi a suo tempo l'indennità secondo i criteri normalmente seguiti nella liquidazione dei danni di guerra.

Il calcolo dell'indennità

3. Nelle vertenze per le quali la proposta d'indennizzo concretata dalla C. R. A. R. abbia già avuto l'assenso dei danneggiati, ed in quelle in cui le parti abbiano firmato per incondizionata accettazione la perizia del danno, eseguita dalla commissione militare, le autorità di Finanza riterranno come concordato l'ammontare delle indennità e trasmetteranno senza riesame gli atti alle commissioni di cui all'art. 26 del T. U. 27 marzo 1919, n. 526, perchè abbia luogo la omologazione.

4) Nei casi in cui, pur essendo intervenuto il concordato, non si rinvenga in atti alcun documento relativo alla prova della proprietà immobiliare, ed alla cittadinanza dei danneggiati, si inviteranno le parti a produrre i documenti probatori.

5) Nei casi in cui la C. R. A. R., pur avendo già periziato il danno e concretata l'indennità con l'assenso dei danneggiati, non abbia potuto ottenere conferma dai Corpi delle avvenute requisizioni e del prodotto danneggiamento, le autorità di Finanza si asterranno dal proseguire gli accertamenti in questo senso, perchè riuscirebbero praticamente assai laboriosi o senza esito, e richiederanno invece agli interessati di completare la documentazione dei ricorsi con atti motori, con attestazioni giurate e con altri mezzi di prova, trasmettendo poi gli atti alle commissioni che debbono provvedere per la omologazione.

6. Nei casi in cui la C. R. A. R. abbia già determinato l'ammontare delle indennità spettanti ai danneggiati senza che sia pervenuta la loro accettazione, le autorità di Finanza si atterranno alla determinazione della C. R. A. R. procurando che questa venga accettata. In caso di rifiuto dovranno riesaminare l'istanza, adottando i criteri stabiliti dalle leggi sul risarcimento dei danni di guerra e addivenendo ad una seconda proposta di concordato, e, se anche per questa non si ottenga il consenso, si provvederà secondo le norme dell'art. 9 del Regolamento approvato con R. D. 14 ottobre 1919, n. 2092.

Le anticipazioni

7. Qualora le C. R. A. R. abbiano già corrisposto ai danneggiati un'anticipazione, si dovrà provvedere al pagamento del residuo, dopo che abbia avuto termine la istruttoria delle domande ed abbia avuto luogo la omologazione del concordato.

Al fine di evitare equivoche interpretazioni, è ancora opportuno ripetere che le pratiche che dalla C. R. A. R. di Gorizia dovranno essere rimesse alla Direzione di Finanza per la competente trattazione a norma della legge sui danni di guerra, sono quelle relative alle requisizioni irregolari di cose mobili ed alle irregolari occupazioni di immobili.

Viceversa tutte le questioni dipendenti da requisizioni regolari e da legali affitti ed occupazioni di immobili, saranno, come di consueto, trattate dagli organi territoriali del Genio Militare. E come regolari si intendono non solo le requisizioni avvenute nella forma e nei modi prescritti, ma anche le altre per le quali riesca possibile conseguire una postuma documentazione a mezzo delle competenti amministrazioni militari».

Per la toponomastica
delle nuove provincie

Abbiamo da Roma, 24, sera: Con decreto reale in data 20 corrente è istituito presso l'ufficio centrale per le nuove Provincie, una commissione incaricata di stabilire i criteri di massima per la scelta dei toponimi dei territori annessi e di proporre le elezioni ufficiali dei nomi dei Comuni, delle frazioni e delle altre località abitate dei territori predetti. Fin dal tempo delle prime occupazioni militari le questioni relative alla toponomastica delle terre rivendicate all'Italia come furono oggetto di esame da parte del Governo, così furono argomento di dibattito nell'opinione pubblica e di studio di società scientifiche. Parve allora a taluni che la sostituzione di nomi italiani a nomi slavi e tedeschi, dovesse essere il corollario indispensabile del pieno dominio che l'Italia veniva affermando sulle terre conquistate e giusta riparazione e rappresaglia contro l'opera snazionalizzatrice che il Governo austriaco aveva esercitato in odio alle popolazioni italiane anche nel campo della toponomastica. Queste vedute che erano rimaste senza alcun effetto pratico, sollevarono le proteste delle popolazioni eteroglosse, pronte ad opporsi ad ogni innovazione, anche se reintegratrice, quelle stesse resistenze che avevan dato luogo ad alcuni episodi non dimenticati della lotta nazionale sostenuta dagli italiani già soggetti all'impero dell'Austria. Il Governo centrale dovette rimanere spettatore più che moderatore della contesa fino a tanto che l'annessione compiuta non gli avrebbe conferito il pieno diritto d'intervenire efficacemente nell'interesse della necessità dei pubblici servizi per il decoro dello Stato e dello svolgimento regolare dei rapporti fra le nazionalità. La commissione sopraccennata che dovrà presentare le sue proposte entro il termine di tre mesi dalla convocazione, sarà presieduta dal capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie è composta di due rappresentanti delle autorità regionali, del direttore dell'istituto geografico militare, e di delegati della regia Accademia dei Lincei, della Regia Società geografica italiana del Touring Club e del Club alpino e di due delegati delle società scientifiche ed affini delle due Venezie redente. La piena competenza scientifica e la sicura e serena valutazione delle ragioni politiche di cui dà fiducia la composizione della commissione, conferirà alle decisioni del Governo un'autorità trascendente, quella d'un semplice atto d'imperio. Tali decisioni avranno la loro pratica estrinsecazione in un indice dei Comuni e delle località ad uso delle amministrazioni pubbliche e vi s'informerà pure la nomenclatura delle carte topografiche che l'istituto geografico si propone di preparar per le nuove provincie del Regno.

Una linea diretta Trieste-Genova

Abbiamo da Roma, 24, sera: Il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie della città di Trieste, forma oggetto di accurati studi da parte del Governo centrale, il quale si propone di promuovere sempre più il rifiorimento dell'importante porto adriatico. A tale scopo è stato già stabilito di istituire appena possibile, due servizi con una carrozza coi compartimenti di prima e seconda classe, fra Trieste-Genova-Ventimiglia e precisamente coi treni 619, 184, 181, 188 e 611, 192, 175, 148 per l'andata; 147, 178, 199, 44, e 135, 160, 187, 612 per il ritorno; mentre si sta studiando la possibilità di accelerare la marcia del treno 619, abbreviando notevolmente la durata del percorso Trieste-Roma e viceversa.

Affollamento di merci ai Magazzini Generali

La Direzione dei Magazzini Generali informa che la sospensione d'accettazione di trasporti diretti al Punto franco vecchio non comprende affatto i trasporti viaggianti. Difatti nel periodo dall'8 al 18 corr. sono giunti e furono accettati in Punto franco ben 633 carri carichi ch'erano in corso di viaggio.

L'affollamento di merce nei magazzini di deposito comuni e privati del Punto franco, continua e l'accumularsi di spedizioni inutilmente appoggiate al Punto franco non fanno che aggravare le difficoltà con danno del commercio che naturalmente vi dovrebbe far capo, mentre si indirizzano al Punto franco rilevanti quantitativi di carri ferroviari che nella pluralità dei casi potrebbero esser indirizzati direttamente alle Stazioni del Regno.

La correntezza sin qui dimostrata dai Magazzini Generali è provata dal fatto che molti carri carichi di merce hanno sostato non soltanto giorni o qualche settimana, ma persino 2 o 3 mesi.

Da ciò si dovrà dedurre che la situazione è anormale e dev'essere corretta anche dalle ditte interessate per non dover ricorrere a nuove misure restrittive.

Il porto franco e la valuta. La sezione di Trieste del Partito popolare italiano, radunata in assemblea straordinaria il giorno 22 gennaio 1921, ha votato due ordini del giorno; in uno dei quali «invoca dal R. Governo la sollecita proclamazione di Trieste a porto franco ed esorta la direzione del Partito e il Gruppo parlamentare popolare ad agitare tosto e con ogni impegno l'importantissima questione, per ottenere quanto prima l'accoglimento di questo legittimo postulato interessante l'economia nazionale e la floridezza della nostra città».

Nell'altro ordine del giorno si chiede che i fattori competenti «definiscano al più presto i provvedimenti per il sollecito cambio in lire al 60% delle somme investite presso la cassa postale di risparmio austriaca e l'assunzione dei titoli di debito pubblico austriaco dovunque trovantisi e di proprietà di cittadini delle nuove provincie per parte dello Stato italiano, senza attendere le conclusioni delle commissioni internazionali, o quanto meno che provvedano, perchè le casse dello Stato siano per ora autorizzate a sovvenzionare, senza o verso un tenue interesse, fino ad un dato margine, i titoli assumendi e sia così valorizzato almeno parzialmente, con vantaggio dei singoli e dell'economia nazionale, una parte del patrimonio appartenente ai nuovi cittadini del Regno, ora privata della sua funzione economica».

Si raccomanda infine « allo studio più sollecito della direzione del Partito e del Gruppo parlamentare popolare questi urgentissimi problemi, insistendo che l'una o l'altro intervengano quanto prima per promuovere la rapida e soddisfacente soluzione nei sensi suesposti e tenendo conto anche dei voti espressi in un'adunanza d'interessati recentemente convocata dalla locale Camera di Commercio».

La targa ai caduti
e un progetto monumentale

Il progetto dell'architetto Nordio di collocare la grande targa commemorativa dei caduti triestini nella guerra di liberazione sulla facciata a sinistra della cattedrale di S. Giusto è stato accolto favorevolmente tanto delle madri dei caduti, che ritengono degno il luogo di collocamento, quanto dal pubblico in generale che con l'apposizione della targa non vede turbata l'armonia ornamentale della facciata della chiesa. Ma questo progetto che idealmente è quasi risolto, praticamente presenta ancora qualche difficoltà d'indole tecnica che si ritiene facilmente superabile. Essendo la targa di considerevoli dimensioni e di peso rilevante, i tecnici temono di compromettere la resistenza del muro maestro e la stabilità della targa demolendo le incrostazioni di intonaco. E' risaputo dagli studiosi della costruzione della cattedrale di S. Giusto, che il materiale delle murate è assai deteriorato e scarto e ogni picconata, sia sull'intonaco della facciata che sulle pietre del campanile può riuscire pericolosa e avere conseguenze sulla stabilità delle pareti. Però, mentre queste riserve non farebbero revocare il proposito di collocare la targa sulla facciata di S. Giusto, vi è chi ritiene che non sarà cosa tanto semplice ottenere il consenso dell'Ufficio Centrale delle Belle Arti. Essendo la cattedrale di S. Giusto dichiarata monumento nazionale, ogni riforma o riparazione, e abbellimento od ornamento che tocchi direttamente il monumento deve essere sottoposto allo studio e all'approvazione dell'ufficio competente.

Dalle discussioni che suscita in proposito il delicato problema, emerge sempre più il parere che il collocamento della targa debba essere provvisorio, in attesa che il Comune e i cittadini, in occasione più propizia, dedichino alla sacra memoria dei nostri caduti un monumento degno, in cui la targa troverebbe il suo vero luogo. Nel 1919, il prof. Lodovico Braidotti attendeva ad una relazione sul progetto del monumento al Fante, e incontrandosi sotto certi aspetti ideali col proposito odierno dell'architetto Nordio, pensava che il monumento avrebbe unicamente a S. Giusto la sua sede degna, sia per l'antichità romana e medievale delle memorie raccolte che per la solitudine raccolta o meditativa del colle. Seguendo il progetto di riforma totale del piazzale di S. Giusto, già elaborato e discusso dai passati consigli, il prof. Braidotti nella sua relazione propone la demolizione della cappella mortuaria di S. Michele, che dovrebbe venir trasferita ed annessa allo stabilimento di disinfezione, anch'esso in progetto, e sullo spiazzo libero alla vista del mare, l'erezione di un'esedra aperta e di un piccolo altare «Ara pacis». Sulla facciata dell'esedra la targa avrebbe il suo posto.

L'erezione dell'esedra e dell'ara non costerebbe soverchiamente, e non si esclude che col concorso di enti pubblici, privati e del Comune, l'importo venga notevolmente ridotto, facilitando l'impresa. Il monumento in stile romano, sarebbe di piccola mole e proporzionato agli edifici del piazzale e alla prospettiva generale del colle: da ciò il vantaggio nell'economia del materiale. Il progetto dell'architetto Braidotti è stato consegnato al Comune, e quando il concorso per il monumento al Fante sarà aperto, gioverà esaminare l'opportunità di collocare la targa dei caduti triestini nell'esedra che dovrebbe eternare la memoria del combattente italiano.

I documenti delle giornate di Fiume

Per cura delle «Legioni di Ronchi» è uscito un grosso volume pubblicato dalla Tipografia della *Vedetta d'Italia* che contiene i «Documenti delle cinque giornate di Fiume». Le copie di questa prima edizione fuori commercio sono destinate ai deputati, alle associazioni politiche, ai giornali. Prossimamente l'editore Treves stamperà la seconda edizione del libro che sarà posto in vendita, ampliato da nuovi documenti che per la strettezza del tempo non hanno potuto essere inseriti in questa raccolta. Il volume contiene più di 200 documenti dei quali alcuni affatto inediti, divisi in quattro parti, militare, politica, comunicati ufficiali, azione dei cittadini nella battaglia, e contegno delle autorità e delle truppe regolari durante le operazioni.

La festa della Brigata Sassari

Venerdì 28 corr. avranno luogo nella Caserma Oberdan i festeggiamenti in occasione della festa della Brigata Sassari. Dalle 9 alle 11 messa-giuramento delle reclute, sfilamento delle truppe; dalle 14 alle 16 giuochi e gare di esercitazioni di guerra. Alla sera gli ufficiali della Brigata terranno nella sala della Filarmonico-Drammatica una festa danzante.

Ai legionari fiumani e dalmati di ritorno a Trieste, l'Associazione nazionalista ha voluto iersera esprimere in forma intima e cordiale un elogio e ringraziamento per l'opera prestata in difesa dell'italianità di Fiume e della Dalmazia. A nome dell'Associazione nazionalista, il dott. Suvich salutò i reduci fiumani e il dott. Coceancig i volontari della spedizione in Dalmazia. Per i legionari di Fiume rispose il capitano Timeus e per i dalmati il sig. Pappucci, esprimendo fervidi auguri per la grandezza e la prosperità dell'Italia. Dopo i discorsi, ai legionari e agli invitati, fra cui molti ex ufficiali volontari, signore e signorine, venne offerto un rinfresco, cortesemente servito dalle socie dell'Associazione nazionalista.

Soppressione di treni fra Trieste-Tarvisio-Vienna. La delegazione di Trieste delle Ferrovie dello Stato ci comunica: In dipendenza della soppressione dei treni 1101 e 1102 fra Tarvisio e Vienna, 703 e 704 tra Villaco e Salisburgo, da giorno 25 corrente verranno soppressi i coincidenti treni 501/622; 621/502 fra Tarvisio-Udine-Trieste.

Fiera campionaria internazionale. I membri del comitato generale e i sottoscrittori di quote della 1.a Fiera campionaria internazionale di Trieste sono invitati ad una assemblea generale straordinaria che si terrà domani, alle ore 18, presso la locale Camera di Commercio ed Industria, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del comitato elettorale nominato nella seduta del 15 corr.; 2) nomine relative.

Data l'importanza degli argomenti, gli aventi diritto sono vivamente pregati di non mancare.

L'esportazione dei bovini dalla Venezia Giulia. Un recente decreto del Commissario Civile abroga il bando del Comando Supremo in data 21 febbraio 1919, N. 046232. Resta pertanto libera l'esportazione dalla Venezia Giulia di animali bovini, equini, suini, ovini e caprini per le altre provincie del Regno.

Rimane per altro in pieno vigore il divieto di esportazione di detti animali per l'estero.

Provvedimenti economici per i maestri delle terre redente. L'Unione Magistrale Giuliana comunica che, per la continua azione della commissione esecutiva dell'Unione Magistrale Nazionale, è imminente la firma del decreto col quale il Governo centrale accorda un nuovo caroviveri ai maestri delle terre redente.

Il medico distrettuale di Barriera vecchia ha trasferito la sua ambulanza dalla via Ginnastica n. 3 in Corso Garibaldi n. 31 (ufficio del capo distretto).

Monte di Pietà. Mercoledì, nella mattinata, aste volontarie non preziose.

Le nuove tariffe per le lettere
e i telegrammi

ROMA, 24, sera

Domani sarà sottoposto alla firma Reale il provvedimento che aumenta nella seguente misura le tariffe postali:

Lettere: per il distretto lire 0.20 - fuori distretto 0.40.

Cartoline: per il distretto 0.15 - fuori distretto 0.25 - con risposta pagata 0.50 - cartoline illustrate con non più di cinque parole per il distretto 0.10 - fuori distretto 0.15 - con comunicazioni epistolari per il distretto 0.15 - fuori distretto 0.25.

Biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali: lire 0.15.

Carte manoscritte per i primi 200 grammi 0.40, per ogni 50 grammi in più o frazione di 50 grammi: 0.10.

Giornali di seconda impostazione: per ogni 50 grammi lire 0.10.

Raccomandate: lire 0.40.

Assicurate: per le prime 200 lire 0.50, per ogni frazione di 100 lire oltre le prime 200 lire, lire 0.25. La tassa viene raddoppiata, quando si chiede l'assicurazione contro i rischi di forza maggiore.

Tassa di fermo posta, se la tassa è pagata dal mittente 0.20; se la tassa è pagata dal destinatario 0.30.

Per l'estero: lettere: per i primi 20 grammi 0.60, oltre i 20 grammi in più lire 0.30; cartoline lire 0.40, cartoline con risposta lire 0.80.

Stampe per ogni 50 grammi: lire 0.15; raccomandate lire 0.60; assicurate per ogni 300 lire, 0.60.

Pacchi fino ad un chilogramma: lire 2; oltre un chilogramma fino a 3, lire 4; oltre tre chilogrammi fino a cinque, lire 7; oltre cinque fino a 10 chilogrammi lire 12; pacchi ingombranti, la metà in più. Pacchi con valore dichiarato sopratassa per le 200 lire, lire 1, per più di 200 lire ogni frazione di 200 lire, lire 0.50.

Vaglia fino a lire 10: lire 0.20, da lire 10 a lire 25, 0.40; da 25 a 50, lire 0.60; da 50 a 75 lire, 1 lira; da 75 a 100, lire 1.20; oltre 100 lire per ogni cento o frazione di 100 lire in più, lire 0.40.

Telegrammi: centesimi 25 la parola, con un minimo di otto parole; urgenti: centesimi 75 la parola, con un minimo di otto parole.

A proposito di contratti d'affittanza

La Lega degli inquilini ci comunica:

«Si ripetono i casi in cui proprietari e amministratori di stabili, approfittando di un evidente errore numerico incorso nell'interpretazione dell'art. 6 dell'ordinanza 4 agosto 1920, da parte del Commissariato Generale, pretendono aumenti di pigione anche sui contratti a termine fisso, perchè scadenti il 24 agosto 1921, o in casi ancora più frequenti, il 24 maggio 1921. Giustificano questa loro pretesa col fatto che nell'interpretazione summenzionata sta scritto:

«Per contratti in corso devesi intendere quelli che in origine avevano una scadenza posteriore al 24 agosto 1921, e non quelli che sarebbero scaduti nell'agosto 1919 e 1920 e che non furono disdettati perchè le disdette stesse non più ammesse dalle disposizioni di legge».

L'art. 6 dell'ordinanza, cui questa interpretazione si riferisce suona così: «Le disposizioni precedenti si applicano a contratti in corso per il tempo successivo alla loro scadenza, qualora questa si verifichi prima dei termini di proroga rispettivamente stabiliti dalle disposizioni medesime». Lo spirito di questi due disposti è chiaro: nei contratti in corso un aumento di pigione è ammesso soltanto dalla loro scadenza, ma per scadenza di un contratto s'intende quella indicata originariamente nel contratto e non quella subentrata poi per mancata diedetta dello stesso. Giuridicamente sarebbe confutabile anche questa interpretazione, ma il Commissariato Generale volle con ciò impedire che contratti i quali, se a tempo disdettati, sarebbero scaduti nell'agosto 1919 o nell'agosto 1920 non sieno considerati scaduti soltanto perchè la disdetta non venne data a tempo. Ma che cosa succede ora di quei contratti che avevano fin dall'origine una scadenza posteriore all'agosto 1920? S'intendono in corso fino alla loro reale scadenza, nè potrebbe essere altrimenti perchè cozzerebbe contro la logica e contro lo spirito stesso della legge, onde aumenti si applicano a questi contratti soltanto per il tempo successivo alla loro scadenza. E' troppo evidente che le parole «scadenza posteriore al 24 agosto 1921» nell'interpretazione autentica del Commissariato Generale vanno rettificate così: «scadenza posteriore al 24 agosto 1920», perchè se ciò non fosse, anche nella seconda parte dell'interpretazione dovrebbe essere indicato l'anno 1921, mentre qui si parla soltanto di contratti che sarebbero scaduti negli anni 1919 e 1920. Quelli che avevano fin dall'origine una scadenza posteriore al 1920 sono in corso.

Benchè i giudici non ci pensano neppure di dare alla questione un'interpretazione diversa, sarebbe opportuno che il Commissariato Generale stesso rettificasse ufficialmente l'errore, perchè non pochi padroni, tentando di giocare sulla buona fede degli inquilini, che dinanzi alla disposizione stampata non sanno più come difendersi, incassano aumenti ingiustificati e contrari allo spirito della legge, minacciando di portare la cosa davanti ai giudici e di considerare il mancato pagamento dell'aumento come rinuncia alla proroga».

Lo sciopero dei ferrovieri avventizi

Il capo deposito locomotive di Trieste S. A. ci scrive:

«A chiarire quanto viene da qualche giorno pubblicato, ritengo bene precisare:

Non trattasi, anzitutto, di sciopero di «avventizi ferrovieri», come viene ripetuto, ma di sciopero di manovali della Ditta Beltrami Michele che ha un delimitato lavoro in appalto dalle Ferrovie e che cessa di avere ogni relazione con esse quando il contratto sia scaduto o disdetto.

Per quanto riguarda gli eventuali provvedimenti invocati, essi saranno presi indipendentemente dalle sollecitazioni del giornale socialista se si ravviseranno necessarie, cosa che finora non lo è perchè sia per numero di manovali, sia per andamento in generale, il servizio viene esplicato regolarmente, anzi più di prima e ciò si spiega facilmente se si tien conto che per far pratica nelle mansioni affidate alla Ditta occorre un momento, perchè le mansioni sono d'infima importanza; più che altro di pulizia ai piazzali».

Tra fascisti e carabinieri. Iersera, poco prima delle 22, una cinquantina di fascisti che scendevano incolonnati per la via Chiozza, giunti davanti alla caserma dei carabinieri incominciarono a fischiare e ad emettere grida di abbasso. Dalla caserma uscì allora un drappello di carabinieri comandati da un maresciallo, il quale tentò di sciogliere l'assembramento. Due arditi che si trovavano in coda al gruppo reagirono e furono dichiarati in arresto. Allora gli altri compagni loro, ritornarono sui propri passi per liberare gli arrestati. In questo incontro venne operato il fermo di circa 15 giovanotti che dopo mezz'ora furono rilasciati per la maggior parte.

Fascio triestino di combattimento. Questa sera, tutti gli inscritti alla banda del Fascio, sono convocati in sala Dante, alle ore 21, con relativi strumenti, per le prove.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Università Popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di storia moderna d'Italia; docente prof. C. Armani. Domani, nella stessa sede, II lezione su «L'origine della terra»; docente prof. L. Grandi.

Sede di Barcola. Domani, alle 20.15, lezione di letteratura italiana; docente prof. G. Levi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi, alle 20.30, lezione di algebra; docente prof. G. Bartoli. Domani lezione di storia dell'arte (con proiezioni); docente prof. B. Ziliotto.

Sede di Roiano (Ricreatorio civico). Oggi, alle 20.15, lezione su Ravenna (con proiezioni); docente prof. A. Gentille. Domani lezione d'anatomia; docente prof. U. Guastalla.

Associazione combattenti adriatici. Questa sera, alle ore 20 precise, avrà luogo una seduta della direzione del consiglio direttivo nella sede sociale di via Ponte della Fabbra n. 2, I piano, per una discussione su argomenti della massima importanza.

Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Questa sera, alle ore 20, prove di banda.

Camera del lavoro italiana. Questa sera, alle ore 19, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9, II p.), sono convocati tutti gli addetti spedizionieri aderenti alla Camera del lavoro italiana, per discutere un importantissimo ordine del giorno che contempla l'esame del memoriale da trattarsi in nome della classe mercoledì 26 corrente.

Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra braccianti, aderente alla Camera del lavoro italiana, sono convocati in assemblea generale domani, alle ore 19, nella sala «Filippo Corridoni», per importanti comunicazioni.

Associazione Ex Allievi. Tutti coloro che intendono far parte alla sezione mandolinistica, sono invitati ad inscriversi presso la segreteria sociale.

I pirati dei treni

L'altra notte, proveniente da Opicina passava a piccola velocità, sotto la galleria del Cacciatore (Rozzol) un lungo convoglio merci, diretto alla Stazione di S. Andrea, dove doveva effettuare lo scarico.

Senonchè il treno, giunto che fu all'imboccatura della galleria, veniva assaltato da una piccola banda di «pirati», i quali si misero tosto al lavoro spiombando un vagone carico di latte di benzina che si trovava in coda al convoglio.

Ultimata questa operazione gli assaltatori gettavano sulla linea 13 latte di benzina, riuscendo anche a dileguarsi.

Il furto venne scoperto nei pressi della stazione, da dove il capo stazione, per telefono, informò immediatamente le autorità di P. S. acciocchè si ponessero sulle traccie dei ladri.

Ieri mattina, di buon'ora, alcuni carabinieri del posto di Rozzol riuscivano, dopo attivissime indagini — durate tutta la notte, ad arrestare gli attori principali della piccola banda, certi Federico Cumato ed i fratelli Mario e Giovanni Cernigoi.

Continuate le indagini, gli stessi militi coadiuvati dai carabinieri di Guardiella, riuscivano a sequestrare tutte le tredici latte di benzina, le quali vennero trovate in una cantina di Rozzol Molino a vento.

— Di un altro ingentissimo furto rimase vittima la notte scorsa l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La notte passata, alcuni ladri sconosciuti, entrati nel recinto dello Scalo centrale, spiombavano un vagone, fermo su di un binario morto, asportando da questo una grande cassa di vestiti finissimi e una di 40 chilogrammi di scarpe per un valore non precisato.

L'arma dei carabinieri sta indagando per l'arresto dei ladri e per il sequestro della refurtiva.

Il suicidio nella tipografia Smolars. Ieri, verso le 14, il soccorso della Guardia medica fu chiesto dalla tipografia Smolars, al n. 40 di via Media, dove il direttore della tipografia stessa, Antonio Metlicovich, si era sparato un colpo di rivoltella alla testa.

Accorso sul luogo il dott. Mengotti, accertò la morte dello sventurato, il quale si era cacciato il proiettile nella tempia destra, rimanendo fulminato sul colpo.

Si ignorano le cause che possono aver spinto l'infelice, che era generalmente beneviso e stimato, al disperato passo.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30: (24.a rappr. turno B): «I quattro rusteghi».
Politeama Rossetti. Compagnia veneziana Emilio Zago. Ore 20.30: «Niobe», 3 atti di Harri e Paulton; «Comicomane», farsa.
Teatro Fenice. «I figli di nessuno» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «La casa dell'odio» (II episodio) e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Temi il leone» con Tilde Kassay.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'avventura di Bijou» con Fernanda Negri, Camillo De Riso e Alberto Collo.
Novo Cine. «La capanna dello zio Tom».
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Tragica fine di un cavatore
Ingoiato da un baratro spaventevole

Chi ha conoscenza del nostro Carso, il vastissimo tormentato altipiano, magnifico per gli orridi tra i quali s'impone all'ammiratore attonito quello di S. Canziano, celebre per le sue caverne e per i suoi abissi inesplorati, sa come tutto l'altipiano da altro non è costituito se non da una massa rocciosa perforata da gallerie che percorrono in ogni senso, obliquamente, in senso orizzontale, o sprofondantisi a piombo a raggiungere le viscere della terra. Grotte, caverne, esplorate ed inesplorate, stanno ad attestare le convulsioni che agitarono nel periodo della formazione della crosta terrestre, la più pittoresca delle nostre regioni che ha al suo attivo la celebre grotta di Postumia (Adelsberg).

Fatta questa breve premessa, riescirà più facile immaginare a quali sorprese debbano essere preparati coloro che si accingono ad esplorare il sottosuolo della regione, i imprenditori di eventuali opere che implichino trafori di gallerie o tagli di lunghi tratti della roccia.

I lavori per l'acquedotto provvisorio

La mancanza d'acqua resasi più incompatibile per i bisogni aumentati nella nostra città, ha fatto sì, che in attesa dei tanto elaborati progetti, venisse presa dalla direzione della Società degli acquedotti comunali, la decisione di costruire un acquedotto provvisorio, i cui lavori sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale, furono affidati, nella parte che riguarda gli escavi, alla Impresa Faccanoni.

L'acquedotto provvisorio, che doveva dare una ulteriore derivazione d'acqua dall'Aurisina stessa doveva iniziarsi con il traforo di una galleria della lunghezza di più di 600 metri, nel tratto della località detta Sardotsch, tra la strada d'Italia e le vecchie polle d'Aurisina.

Di eseguire tale lavoro furono incaricati provetti operai minatori i quali, fatta saltare con la dinamite la roccia, cedevano il posto ai cavatori. Così alternandosi le squadre, la galleria aveva raggiunto l'altra settimana la metà del suo tracciato, quando la sorpresa prevista, che si era sperato non avesse avuto a verificarsi, si presentò inaspettatamente.

Martedì della scorsa settimana, operai entrati nella galleria per procedere all'asporto dei massi sgretolati dalla dinamite, si accorsero con spavento, che lentamente da prima, poi sempre più rapidamente, pezzi di roccia e massi, sparivano loro di sotto ai piedi. Accortisi in tempo, che il materiale sprofondava in un abisso apertosi nel piano della galleria, gli operai retrocedettero a darne avviso all'ingegnere. Furono allora prese le disposizioni del caso: fatti precipitare i massi nell'abisso, si cercò di scandagliarne la profondità, per vedere se fosse stato il caso di colmare il vuoto, ma ben presto l'idea dovette essere abbandonata. Quel pozzo di oltre quattro metri di diametro sprofondava spaventevole a piombo, nelle viscere della terra.

Per poter proseguire nei lavori, attraverso il baratro fu gettato un ponte, costituito da quattro travi accostate e tenute assieme da arpioni.

Tra gli operai che procedevano all'asporto del materiale smosso dalla dinamite, vi era tale Giuseppe Furlan, di 48 anni, da Nabresina, padre di sette figli.

Mercoledì, verso le 16, toccava entrare nella galleria al Furlan, il quale difatti vi entrava seguito dopo qualche minuto da un suo compagno. Ma non era trascorso un quarto d'ora, che il compagno del Furlan ricompariva all'imboccatura della galleria per chiedere agli altri operai se realmente il Furlan era entrato nella galleria, o se egli non fosse rimasto vittima di un'allucinazione.

— Ma sì — dissero gli altri operai. — Il Furlan è entrato il primo!

— Ma, dentro, non c'è!

Impressionati, gli operai entrarono in parecchi nella galleria che percorsero sino in fondo, dopo aver oltrepassato con le debite precauzioni il ponte gettato sull'abisso, non senza che un pensiero terribile avesse loro attraversato il cervello.

Ma in fondo alla galleria il Furlan non c'era: c'era bensì appesa alla punta aguzza d'una roccia, la giacca di lui.

Gli operai si guardarono l'un l'altro, senza dirsi nulla: non c'era dubbio: il povero Furlan era precipitato nell'abisso!

Una notte d'angoscia

Gli operai uscirono costernati dalla galleria, con la terribile notizia, e il crepuscolo rendeva più triste la disperata solitudine di quelle roccie che si profilavano nude, ferrigne, sul cielo freddo, madreperlaceo.

C'era in fondo al pozzo un uomo, ma a quale profondità? Bisognava procedere alla estrazione, ma come fare se mancavano i mezzi? Se lo scandaglio aveva rilevato una profondità ignota?

La notte calava intanto rapidamente e non restava altro da fare se non avvertire del fatto le autorità, prendere le disposizioni per il giorno seguente e, compito più doloroso, quello di avvertire i famigliari del povero Furlan che lo attendevano a casa per la cena.

Tralasciam odal descrivere la scena di dolore di quella povera famiglia. Rileviamo il fatto, che una figlia, la maggiore del povero Furlan, buttatasi sulle spalle lo scialetto, corse per la campagna brulla sino a raggiungere la galleria il cui baratro le aveva inghiottito il padre suo adorato.

Tutta quella notte trascorse così fra l'angoscia della disperata giovinetta, mentre operai rimasti di guardia, credevano di udire nei misteriosi rumori provenienti dal sottosuolo, causati da ingorghi di acque sotterranee o da frane, i lamenti, le invocazioni di aiuto dello scomparso.

La lunga difficile opera di estrazione
A settanta metri di profondità!

Finalmente venne il mattino di giovedì in cui con tutte le precauzioni il ponticello fu disposto in modo da rendere più facile la estrazione del corpo del povero Furlan, sul conto del quale nessuna illusione era da farsi.

L'operazione doveva effettuarsi dai pompieri di Monfalcone i quali per scendere nell'abisso dovettero procedere al collegamento di parecchie scale di corda.

Quando fu ritenuto che la lunghezza potesse bastare, fu tentata una prima discesa, ma con risultato negativo: alla luce della lanterna il baratro si vedeva sprofondare sempre perpendicolarmente! E il pompiere risalì stanco una prima volta, per dire a quelli che lo avevano atteso ansiosi, che ben altre scale ci volevano per raggiungere il fondo, seppure il fondo poteva essere raggiunto.

Così, mentre la povera figlia del Furlan rimaneva fuori, sulla roccia, e che pareva la statua del dolore, bisognò studiare il modo di allungare ancora la scala.

Fu soltanto sabato nel pomeriggio che, ma a settanta metri di profondità!, il corpo del povero Furlan potè essere raggiunto, su una specie di pianerottolo che lo aveva trattenuto, ma il baratro precipitava ancora nelle viscere della terra.

Era un cadavere, quello che giaceva sconquassato su quella sporgenza di roccia, un cadavere che dovette essere legato per i piedi e tirato su a quel modo, dopo tre giorni di faticosissimi tentativi.

Tentativi pericolosissimi, tanto che la stessa figlia del disgraziato, impietosita per il sagrificio di quei buoni, aveva finito col pregarli di desistere: — Lasciate che il mio povero padre riposi là sotto — aveva pianto la povera giovane.

Compiuti i rilievi di legge, ed accertato che doveva trattarsi di una disgrazia, dovuta a distrazione, o ad altro incidente toccato al povero Furlan, il cadavere fu sepolto nel cimitero di Nabresina.

L'impressione negli operai genera allucinazioni dei sensi

Tutto era finito e il lavoro poteva essere ripreso. Senonchè, fra gli operai si verificò un fenomeno, che non può spiegarsi se non con il loro stato d'animo. Entrati nella galleria, due operai da prima, altri di seguito, ne sono usciti l'altro ieri dicendo che dentro, nel fondo della galleria, avevano udito provenir su dalle profondità della voragine la voce angosciata del Furlan che invocava soccorso. Fenomeno di allucinazione auditiva, facilmente spiegabile: dal fondo di quell'abisso, come da tutti quei pozzi, i rumori, effetti delle sonorità prodotte dal corso di misteriose acque sotterranee, vengono moltiplicati, amplificati, trasformati dai fenomeni acustici.

E sembrano, a quei buoni operai, ma superstiziosi, quei rumori, la voce del povero Furlan...

I ladri lavorano
In un negozio di stoffe

Ieri l'altro, in pieno giorno, alcuni ignoti ladri entrarono nell'atrio della casa sita al N. 15 di via XXX Ottobre e quivi, con un grimaldello aprirono la porta di una cantina nella quale si rinchiusero, praticando nel muro che divide la cantina dal negozio di stoffe e sartoria di J. Jiras e C., nella casa attiacente, un piccolo foro, tanto da poter permettere il passaggio a una persona snella. Fatto si è, che domenica nel pomeriggio, una inquilina della stessa casa, mentre era andata a prendere delle legna nella cantina, si accorse che il muro era forato. Ella si mise a gridare, facendo accorrere alcune guardie regie, le quali avvertirono il proprietario. Questi, fatto un piccolo inventario, constatò mancargli diverse pezze di stoffa per il valore di circa 27.000 lire.

La Questura informata del fatto, mandò per le constatazioni di legge l'ispettore Soravito, il quale è già sulle buone traccie degli autori.

Specialista in generi alimentari

La scorsa notte, i soliti gentiluomini perpetrarono un furto a danno del signor Adolfo Gombach, che è proprietario del negozio in commestibili situato al N. 98 di via dell'Istria. I ladri penetrarono mediante chiavi false nell'atrio delle stessa casa, quindi dal di sotto di una scala praticarono un largo foro su un muro che divide l'atrio dal detto negozio. Riusciti nell'intento, essi presero in gelosa custodia generi alimentari pel valore complessivo di 4000 lire.

Il furto venne denunciato ai carabinieri di via dell'Istria.

In una abitazione

La signora Prodan, abitante in via dei Rettori N. 1, lasciò ieri per circa mezz'ora la sua abitazione senza custodia. Di questo approfittarono alcuni sconosciuti per perpetrare un furto. Penetrati nel quartiere, asportarono una quantità di biancheria e oggetti d'oro per un valore di oltre 7400 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Un commesso raccomandabile

La ditta in manifatture Cavaliero, che ha la sede in Corso Garibaldi 10, assunse in servizio la scorsa settimana in qualità di commesso certo Giovanni Snidersich, di anni 18. Già dopo il secondo giorno del suo ingresso nel negozio, il principale notò come il nuovo commesso tenesse un contegno molto sospetto. Faceva, poi delle frequenti assenze senza dare alcuna giustificazione in proposito. Ieri il Cavaliero fece da solo un inventario della merce che doveva trovarsi nei magazzino. Riscontrata la merce esistente, il principale constatò la sparizione di una forte quantità di manufatti. Egli non disse nulla a nessuno della sparizione della merce e iniziò personalemnte delle indagini che lo condussero all'accertamento essere autore dei furti lo Snidersich. Il Cavaliero allora si recò a denunciare gli ammanchi al Commissariato di via della Sanità. Il commissario cav. Falcone dispose che l'ispettore Aita e due agenti si recassero sul luogo. I funzionari riuscirono a cogliere lo Snidersich mentre stava per asportare un pacco di finissima biancheria. Dichiarato in arresto e interrogato, il commesso confessò.

In una perquisizione praticata in casa sua, si rinvenne parte della refurtiva. Altra merce sottratta venne poi venduta.

Lo Snidersich fu passato alle carceri criminali di via Coroneo.

Mentre dormiva

Ieri mattina intorno alle 7, certo Antonio Fontana, abitante in una cameretta nella casa al N. 2 di via S. Silvestro, dormiva ancora tranquillamente, quando uno sconosciuto, con audacia non comune, si introdusse nella cameretta, rubando il cappotto del Fontana. Il furto venne denunciato al Commissariato di via della Sanità.

L'arresto dell'omicida di Planina

Come già abbiamo riportato in cronaca, quindici giorni or sono un truce fatto avvenne sulla strada di Planina, tra Postumia e Sternca.

Di buon mattino il sedicenne Luigi Jencek, da Steruca, ritornava al proprio paese, guidando un carro tirato da due buoi, dopo essere stato a Planina ad effettuare la consegna di un carico di legna da fuoco, dalla cui vendita aveva ricavato un importo di 600 lire che teneva in una tasca interna della giacca.

Lieto d'aver concluso un ottimo affare, il giovane carrettiere, schioccando ogni qual tratto la frusta per incitare i buoi, camminava di buon passo, precedendo il carro, e zufolava spensieratamente.

Era contento il povero giovane, il quale già pregustava l'allegria di un gustoso pranzetto all'osteria in compagnia della propria fidanzata, e certo non immaginava la brutta fine che il destino gli serbava. A una svolta della strada, dietro ad una spessa siepe, un uomo, armato di pugnale, gli tendeva l'agguato mortale. E il povero giovane, ignaro di ogni cosa, cadde così nell'imboscata, prima ancora che avesse potuto veder in faccia il proprio assassino.

Mentre passava davanti alla siepe, un tremendo colpo di pugnale, vibratogli da tergo, lo faceva stramazzare al suolo cadavere immerso nel proprio sangue.

Depredato del denaro, che teneva indosso, del carro e delle bestie, il Jencek giacque così per tutta la giornata e per tutta la notte riverso in un fossale.

Il mattino seguente due contadini: Luigi Niacek e Antonio Raben, che si recavano a Planina, rinvennero il cadavere del Jencek spogliato della giacca e giacente in un lago di sangue.

Del truce delitto furono avvertiti i carabinieri di quella località, i quali si recarono sopraluogo col giudice istruttore della frazione, dott. Susany, che assunse tutti i rilievi di legge e fece trasportare il cadavere a Steruca, ove fu tumulato in quel cimitero.

Furono subito fatte delle ricerche per rintracciare l'assassino e per ricuperare il carro, i buoi ed il denaro.

Le indagini difatti non andarono molto per le lunghe: ieri l'altro si riusciva a sapere che il carro ed i bovi erano stati venduti da uno sconosciuto ad un contadino di Senosecchia e furono perciò sequestrati. Contemporaneamente una notizia da Lubiana diceva che autore del truce delitto era un certo Andrea Pelan, noto rapinatore, assai temuto fra i contadini di quella regione e responsabile di varii omicidi.

Il Pelan venne arrestato a Lubiana e dalle nostre autorità furono iniziate subito le pratiche per la sua estradizione a Trieste.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera alle 20.30, quinta rappresentazione dei «Quattro rusteghi» con i soliti esecutori. Dirigerà il maestro Panizza.

Politeama Rossetti. Un'interpretazione ricca di espressione e di spontaneità ha offerto iersera Emilio Zago sostenendo la gioconda e serena figura di Don Gaetano Zampieri nella commedia «Da l'ombra al sol» di Libero Pilotto. Il pubblico non molto numeroso fece a Emilio Zago calorose accoglienze applaudendolo anche a scena aperta e richiamandolo dopo ogni atto al proscenio. Una «Lisetta» fresca e piena di gaiezza si mostrò la Baldanello — ristabilita dalla lieve indisposizione — meritandosi anch'essa applausi a scena aperta. La recitazione scorrevole e affiatata venne assai pregiata dal pubblico che accanto agli esecutori principali volle applaudire anche la Zaccaria, il Tesser, il Nicolazza e gli altri.

Stasera «Niobe», commedia-sogno in tre atti di Harry e Paulton. E' annunziata la serata d'onore di Giuseppe Zago con la commedia di F. G. Bon: «Ludro e la sua gran giornata».

Teatro Fenice. Iersera esordirono con ottimo successo il ventriloquo Gasser coi suoi fantocci parlanti e cantanti, Max, Toni e Carolina e Diana ed Iside coi loro gatti ammaestrati. Aggi seconda serie della film «I figli di nessuno» e serata definitiva d'addio del parodista Marengo oltre gli altri numeri di varietà.

Eden. Oggi si proietterà la seconda serie della cinematografia «La casa dell'odio». Nella varietà la cantante Mayor ed il comico Bisaccia prenderanno congedo dal pubblico triestino.

Nella sala Tartini, occupata quasi completamente da un pubblico attento ed intellettuale, il prof. Davide Maccamuli di Torino — sotto gli auspici del Circolo di Studi sociali — tenne la prima delle annunciate conferenze sulle interpretazioni musicali. Il giovane conferenziere, con parola facile, colorita e convinta, tracciò le linee principali che devono presiedere l'interpretazione dei classici; parlò dell'oggettivismo e del soggettivismo in arte, delle varie forme musicali; delle impressioni che ritrae l'artista al cospetto della natura, dando saggio, oltrechè di profonda dottrina, di rara conoscenza dei classici. Per avvalorare i principi enunciati, il Maccamuli, con bella tecnica e con arte squisita, eseguì al pianoforte, scampoli di musiche quali: Scarlatti, Liszt ed altri; svolse poi al completo alcuni brani di Sebastiano Bach, che interessarono moltissimo.

A conferenza finita il giovane conferenziere fu vivamente applaudito.

Jancovich e Curellich al Circolo Artistico. L'elegante ed acustica sala del Circolo Artistico era affollata l'altra sera da un pubblico intellettuale ed aristocratico, accorso a rendere riverente omaggio a Ludwig van Beethoven. Ed in quest'occasione, l'uditorio dimostrò anche solennemente in quale alta considerazione sieno tenuti i valentissimi nostri interpreti: Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich, che eseguivano ier la prima, la seconda e la quinta sonata per violino e pianoforte del sommo maestro.

Oggi, che l'arte pianistica e quella violinistica hanno tra noi innumerevoli cultori, molti sono coloro che possono prendersi il lusso di spizzicare i motivi e abbozzare i ritmi delle tre sonate in re, in la ed in fa, che rappresentavano il programma di ieri.

Quanto a darne la geniale esecuzione, quanto ad analizzarne la sostanza, iproducendo ogni più minuto particolare ritmico, coloristico e stilistico, attenendosi rigidamente fedeli alle classiche tradizioni tanto dal lato tecnico che da quello interpretativo, facendo cioè valere in pari tempo un entire tutto personale, è dono riservato solo ad esecutori maturi, quali i nostri due maggiori concertisti menzionati.

Se Eusebio Curellich, alla tastiera, ha oltre a ciò il dono di riprodurre lo staccato, il saltellato ed il legato classico del violinista, Augusto Jancovich con quella arcata magnifica e tutta sua personale conosce inflessioni di voce drammatiche e liriche e voli che innamorano.

Fu un piacere estetico squisito, raro, di quelli che nel raccoglimento dei circoli ristretti ci si concede: e ieri, era una follia goderne, senza perdere una nota della musica divina.

Gli applausi, naturalmente, non si contano: furon molti, calorosi, fervidi e, sopratutto, convinti.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda serie di «I figli di nessuno» al Teatro Fenice. Accolta con enorme favore dal pubblico la prima parte di questa magnifica film, la seconda più commovente e più complessa trascinerà certo gli spettatori all'entusiasmo. Nella varietà definitivo congedo del bravo imitatore Marengo, nonchè l'applaudito ventriloquo Gasser coi suoi fantocci Max, Toni e Carolina; e Diana e Iside coi loro bravissimi gatti ammaestrati che ieri al debutto ottennero un magnifico successo.

Teatro Eden. Oggi seconda serie di «Casa dell'odio» con miss Pearl Withe. In questa serie le audacie di Pearl Withe si intensificano in tal modo da sbalordire il pubblico, il quale benchè preparato dalla prima serie, pure non s'immagina dove possa arrivare la temerità della grande artista americana. Un riassunto spiegherà a chi non ha visto la prima serie, lo svolgimento. Nella varietà prendono congedo oggi Mayor cantante e il comico Bisaccia. Applaudito il ballerino Brusses. Domani debutto del fine dicitore della canzone: Gaboardi.

«Temi il leone» al Salone Edison ha trionfato alle rappresentazioni di ieri sera. Per il solo nome che porta questo nuovo lavoro, accorse numeroso pubblico. La diva Tina Kassay seppe farsi apprezzare nella parte della ragazza povera tradita, come pure apprezzatissimi Luciano Molinari e il marchese Del Colle. Oggi le rappresentazioni continuano.

Anche ieri, come domenica, folloni al Gran Cinema Savoia per il «Re delle banane» con interprete il celebre Polidor. Quanti giorni andrà ancora? Se il pubblico affluisce tanto numeroso, certamente parecchi. Oggi repliche dalle 16 in poi ininterrottamente.

Quanto prima il Savoia darà un'altro grande novità comica con Clarette Rosay, e precisamente la pochade «Papà mio... mi piaccion tutti...», un capolavoro del massimo interesse! E poi? Poi una gradita ripresa: «La principessa delle ostriche», che il pubblico del Savoia tanto domanda.

«L'avventura di Bijou» al Modernissimo. Anche ieri un pubblico molto numeroso accorse ad ammirare questa fine e divertente film comica. Oggi repliche dalle 4 alle 10. Prossimamente la famosa «Decima sinfonia», cioè il più bel lavoro della cinematografia francese.

Cine Italia. Con grande successo continuano le rappresentazioni della cinematografia «L'ombra» con Francesca Bertini e Amleto Novelli.

Nuovo programma al Novo Cine. Un bellissimo romanzo «La capanna dello zio Tom» è il capolavoro che si proietta oggi in questo elegante salone, accontentando certo il gusto del pubblico che accorre sempre numeroso. Principia alle 16 e ultima circa alle 22.

TRIBUNALI
Rifiuto di obbedienza
(TRIBUNALE MILITARE)

Il soldato Greco Pietro, mentre era in attesa di giudizio nel suo reparto in Postumia, ebbe l'ordine dal proprio tenente di costituirsi in prigione. Ma il soldato, con modi arroganti, si rifiutò recisamente di eseguire l'ordine, adducendo che voleva prima conoscere il motivo di un simile provvedimento. Invano il tenente si sforzò di convincerlo con le buone; perchè solo coll'intervento dei carabinieri fu ridotto all'obbedienza.

Per questo fatto egli vien giudicato dal Tribunale di guerra, ed il Pubblico Ministero, capitano Presti, molto mite con lui, chiede sei mesi di carcere militare, in considerazione del buon rapporto informativo del Greco. Dopo la difesa dell'avv. Bologna, il Tribunale, presieduto dal maggiore Spoleti, lo condanna a due mesi con la condizionale.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 78*; **Carpentieri:** 113* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** dal 276* al 280*, 282; **Tim. in gen.:** 311*,312*; **Giovanotti I.a:** 109 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 68 in poi; **Mozzi coperta:** 372*, 373*, 377; **Cap. fuochisti:** 46, 47; **Operai calderai:** 151* al 180*, 182; **Elettricisti:** 65* al 74*, 76; **Fuochisti Lloyd:** 76* in poi; **Fuochisti in generale:** 1100*, 45* al 59; **Carbonai:** 742 in poi; **I.i cuochi:** 12*, 19* al 24; **II.i cuochi:** 8* al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** dal 22* al 29*, 30; **II.i camerieri:** dal 19 in poi; **Garzoni camera:** 160 al 165*, 167; **Cambusieri:** 5*, 8*, 9*, 11*, 13; **Mozzi macchina:** 73, 75.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere Lloyd, 1 giovanotto, 2 mozzi coperta, 1 caporale fuochista, 1 operaio, 13 fuochisti e 1 carbonaio

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 5, 7; **Maestri di casa:** 2, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 10; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerfere:** dal 2 a all'11; **III.i camerieri alla camera:** 70*, 85*, 87*, 89; **Allievi camera:** dal 49* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 12*; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 5; **I.o cuoco equipaggio:** 2; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 13; **I.i cambusieri:** 1, 4 e 5; **II.i cambusieri:** dal 15 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 12 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2 all'11 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 33*, 36*, 37*; **Allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **Macellai:** dal 3* al 7* e 9; **Pistori:** 18 a e 22 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 capo cameriere, 1 terzo cameriere, 1 primo cuoco equipaggio e 1 terzo cuoco classe.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **picc. camera:** 1*, 2* e dal 4 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** 3, 4, 6; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** 1, 2, 3.

Il R. Ispettorato dell'Emigrazione comunica che, per ottenere il rilascio del libretto di emigrazione occorrono i seguenti documenti: domanda in carta da bollo da L. 1.05; atto di nascita legalizzato; certificato di cittadinanza o di pertinenza italiana; certificato di buona condotta; certificato penale rilasciato dalla Procura di Stato; fotografia in duplice copia formato «visita»; marca da bollo da L. 2.10, e foglio, libretto o permesso di navigazione.

Movimento nel porto

Arrivati il 22 corr.: «Iris» da Nuova York e Venezia, con 6100 tonn. di merce varia; «Merano» da Costanza», con 910 tonn. di tabacco, 10 tonn. di merce varia e 72 pass.; «Calabria» da Nuova York e Patrasso, con 30 tonn. di merce varia e 82 pass.; «Ravenna» da Ravenna, con 18 tonn. di merce varia e 2 pass.; «Wurmbrand» da Venezia; «Cervignano» da Arsa, con 90 tonn. di carbone; «Maria B.» da Metcovich e Venezia, con 20 tonn. di prugne.

Partiti il 22 corr.: «Acon» per Pireo; «Saint Didier» per Marsiglia; «S. Giusto» per Nuova York; «Kassa» per Marsiglia; «Maria» per Baltimore.

Arrivati il 23 corr.: «Violette» da Venezia, con 18 tonn. di merce varia; «Palatino» (B. Bruck) da Curzola, con 155 pass. e 3 tonn. di merce varia.

Partiti il 23 corr.: «Rakoczy» per Bari; «Carpano» per Arsa; «Abbazia» per Costantinopoli; «Brioni» per Corfù.

Arrivati il 24 corr.: «Lovrjenac» da Gravosa, con 39 pass. e 15 tonn. di merce varia; «Clis» da Metcovich, con 55 tonn. di merce varia.

Partiti il 24 corr.: «Aestern Trader» per Nuova York; «Castor» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Emilia» scar.; Molo IV: «Georgia»; Hangar 1 a: «Maria B.» scar.; Hang. 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Carniolia» «Graz» car.; Hang. 12 a: «Ravenna» scar.; Hang. 14: «Scipio» car.; Hang. 17: «Merano» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hang. 23: «Calabria» car.; Hangar 24: «Arcadia»; Hang. 25: «Fagerheim»; Hangar 30: «Bellenden»; Hangar 58: «Cracovia» scar.; Hangar 69: «Iris» scar.; Hangar 71: «Varfield» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «Fiume» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Bosanka».

Avviso ai naviganti

La boa luminosa situata sulla secca «Scar» presso Salvore, e marcata con n. 1754 dell'elenco fari, è stata tolta definitivamente.

BORSE e CAMBI

del 24 gennaio 1921

Banca Adriatica	890	Martinolich	802
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	460
Assic. Generali	13450	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	696
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	240
Tramway	212	Cem. Dalmatia	370
Adria	760	Cem. Isonzo	132
Cossovich	323	Cem. Spalato	417
Cosulich	470	Kerka	530
«Dalmatia»	350	Oleificl	—
Gerolimich e C.	2149	Pastificio	230
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	230
Libera Triestina	600	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1790	Consolidato 5%	73.50
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 193, Londra 104.50, Nuova York 27.35, Svizzera 432, Berlino 45.70, Vienna 4.50, Dollari 27.20.

Nei titoli nulla di rilevante. Molto trattati i cambi. In ribasso Londra e Nuova York. Francia fermissimo; Vienna migliore.

Cambi in Italia

MILANO 24: su Francia 196; su Svizzera 434; su Inghilterra 104.90; su New York 27.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario T., Monfalcone. Per ottenere il titolo di ragioniere Ella deve prepararsi privatamente e chiedere poi di essere ammesso a dare, come privato, l'esame di licenza presso un Istituto tecnico del Regno, sezione ragioneria. Dottore in scienze agrarie potrà divenire soltanto dopo aver superato l'esame di licenza di una scuola media e, ottenuta così l'ammissione ad una scuola superiore di scienze agrarie e frequentati i corsi e superati gli esami, raggiungerà la laurea. — *Berlitz School.* Ci sono diverse scuole private ed Ella non ha che a sfogliare i nostri giornali per avere l'imbarazzo della scelta, leggendo la parte riservata alla pubblicità.

Contessa Maria. Con l'acqua ossigenata resa acida nelle proporzioni di gr. 1.50 di acido solforico e grammi 3.50 di acido cloridrico per litro si può decolorare il pelo con ripetute applicazioni rendendolo bianco. Il pelo deve essere naturalmente bene sgrassato, ciò che si ottiene sciacquando in una soluzione di soda e lavando abbondantemente. Per queste operazioni però bisogna avere molta pratica e non La consigliamo di guastare la pelliccia. Faccia una prova con un piccolo pezzo. — *Garibaldina Fianona.* Il piroscafo «Orseolo» sarà a Trieste la seconda quindicina di febbraio.

Ideale. Dopo lette le Sue tre pagine grandi di lieve scritturetta, ci siamo detti: «Ecco un'altra imitazione di Rubinia!» Cordillet, italianissimo, abita nel Regno di fantasia. Ammiriamo anche noi l'effetto magistrale di quell'«allora»; peccato che certi materialisti che fanno professione di scetticismo sarebbero capaci di replicare volgarmente a quell'«allora» semplicemente: «sessanta minuti!». Faccia pure, se Le riesce, un romanzo del tipo di «Così come si sfoglia una rosa», ma non lo metta in pratica, per carità! L'ideale, quando si vuole conciliarlo con la vita di ogni giorno di questo basso mondo, gioca dei tiri peggiori di quelli che fanno le trappole americane ai topi europei! Ci dispiace di non poterLa far raggiungere dal Suo Rigo; capirà: siamo di acciaio di buona tempra e nemmeno i sublimi amori che Federico Cordillet narra squisitamente non intendiamo aiutarli. Lasci svanire il dolcissimo sogno in una di queste giornate di sole chiarissimo e di azzurro inviolato; si avvicini alla terra e di realtà ne sfugga una sola: un marito pescecane e zampognaro, che è forse l'ideale di molte ragazzine foxtrottiste. - Lei si merita un Semi-Rigo.

MOLTISSIMI RICHIEDENTI. L'enorme numero di domande pervenuteci, ci costringe a rispondere ad una parte di quelle giunteci dalla città, nell'edizione del «Piccolo della sera» delle ore diciotto.

OGNI GIORNO UNA

Un vecchio scettico bestemmia contro l'umanità:

— Triste mondaccio!... su dieci uomini, trovate un birbante e nove imbecilli.

— E, scusi, lei in che categoria si trova?

SCIARADA

Il *primo* tra le selve mena vita
Alla tua guida prestasi il *secondo*
L'*intero* a musicar fu assai fecondo.

Soluzione del giuoco precedente:
META - STA - SI - O

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Causa mancanza di spazio, parte dei collettivi saranno pubblicati nel «Piccolo» di domani.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CAMERIERA o seconda cameriera diciasettenne, fidata, cerca posto in casa signorile. Offerte sub «Mirana» Piccolo. 32136 A

SIGNORA offresi servizio a persona sola, un paio d'ore. Indirizzo Piccolo. 32200 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA ventenne, che sappia italiano, tedesco, cercasi per Hotel in luogo di cura, preferibilmente pratica per ristorante. Via Lazzaretto vecchio N. 47, porta 5, Tamburi, dalle ore 15 alle 20. 20601 B

CUOCA e cameriera semplici cercansi; buona paga. Presentarsi via Bellosguardo N. 6, villa. 20570 B

CUOCA possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 20607 B

DOMESTICA capace, eventualmente anche solo servizio giornata, cercasi da coniugi soli, buona retribuzione. Via Tor S. Piero 14, porta 3. 33121 B

DOMESTICA per tutti i lavori casa, con buone referenze, cercasi da piccola, distinta famiglia ove vi è già altra domestica d'aiuto. Via Lazzaretto vecchio N. 17, I, destra. 33463 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Vasari 2, porta 18. 32238 B

DOMESTICA oppure cuoca per buona famiglia abitante villa città, cercasi. Presentarsi via Cecilia de Rittmeyer 12.I, destra. 33477 B

DOMESTICA abile cucinare cercasi. Presentarsi alle 10, XX Settembre N. 41, II piano, Mauro.

DONNA servizio, stabile o per alcune ore, cercasi. Corso Vitt. Em. 15, terzo. 32156 B

DONNA cuore per assistenza ammalato e aiuto lavori cercasi. Darebbesi paga, vitto, alloggio. Offerte «Attiva buona» Piccolo. 33471 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Viale XX Settembre 85, Brattina. 32224 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi per piccola famiglia. Acque 22, III piano, porta 13. 32150 B

RAGAZZA capace, buona paga e buon vitto, cercasi. Via Galileo N. 14, porta 5. 33409 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Ragioniere assume impianti contabili sistema americano, bilanci, liquidazioni. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 20484 C

A. Ufficio che desidera trovare persona seria, sana, forte, onesta, per affidare custodia, pulizia, incassi, offresi donna con conoscenza italiano, tedesco, unica referenza 30 anni posto fiducia, subordinando alloggio, condizioni convenirsi. Offerte sub «Anni 50» al Piccolo. 33395 C

A-jour. Qualsiasi lavoro di «à-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32083 C

AGENTE acquisitore, rappresentante primissima ditta assumerebbe commissioni per altra importante casa, preferibile articoli pasticceria, delicatezze. Pregasi scrivere «Introdotto» al Piccolo. 33279 C

ASSOLTO agronomo e giardiniere, diplomato con scuola di agricoltura più 2 anni giardinaggio, conoscenza perfetta nei detti rami, parla e scrive perfettamente l'italiano e tedesco, ottimi attestati, specialista in orticoltura, floricoltura e perfetto teorico pratico nell'agricoltura, offresi quale fattore in una azienda agricola mista. Indirizzare: Angelo Marangon, via Fontana N. 20, Internationales Heim. 32252 C

ASSOLTO Istituto tecnico, offresi quale praticante per scrittoio. Offerte «Attività» al Piccolo. 32902 C

CONTABILE perfetta, lunga pratica, conoscenza dattilografia, corrispondenza, offresi. Sub «Attiva» Piccolo. 32176 C

CONTABILE bilancista perfetto, con lunga pratica, disponibile. Richieste sub «Indipendente» al Piccolo. 32128 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, offresi. Indirizzo Piccolo. 33475 C

CORRISPONDENTE tedesco, steno-dattilografo italiano, francese, contabile, impiegato tecnico, offresi. Sub «Serietà 850» Piccolo. 33457 C

DISEGNATRICE eseguisce prontamente disegni moderni per vestiti e ricami. Parini 11, I. 31990 C

DOTTORE in legge, già direttore amministrativo cerca posto adeguato. Indirizzo al Piccolo. 33399 C

IMPIEGATA italiano, tedesco, sloveno, bella calligrafia, cerca posto. Offerte «Dea» Piccolo. 32140 C

IMPIEGATO serio, lunga pratica ufficio, magazzino, cerca posto. Offerte «Bisognoso» al Piccolo. 31632 C

INGEGNERE diplomato, ungherese, specialista nelle costruzioni cemento armato, stradali, di ferrovie, ponti e idrotecniche, cerca impiego quale progettista e costruttore. Offerte sub «Ingegnere diplomato» al Piccolo. 20616 F

MODISTA capacissima eseguisce e riforma qualsiasi modello a prezzi modici. Madonnina 34, p. I, Zanier. 20560 C

MODISTA confeziona rimoderna cappelli. P. Rocca, Scorcola Coroneo 687-1 (da via Fabio Severo). 32022 C

OFFRO Lire 500 a chi mi procura impiego. Indirizzo Piccolo. 32232 C

RICAMATRICE riceve tutte le qualità lavori per abiti modernissimi e finissimi. Indirizzo al Piccolo. 32130 C

SARTA confeziona prontamente vestiti eleganti tissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 32090 C

SARTA confeziona qualsiasi abito signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria, rimodernature. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5, IV. 20496 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, bambine. Lavorazione moderna, garantita. Prezzi mitissimi. Accetta signore, signorine, desiderose imparare taglio, cucito. Gelsi 9, III, sinistra. 33377 C

SIGNORA seria, capace, onesta, offresi pomeriggio per ambulatorio, farmacia, negozio, magazzino, Hotel: conoscenza quattro lingue. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 33427 C

SIGNORA assumerebbe scritturazioni, copiatura proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 32244 C

SIGNORINA pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi mezza giornata. Offerte sub «Giordano» Piccolo 32262 C

SIGNORINA istitutrice tedesca, piano, cerca posto. Offerte «Leonita» Piccolo. 32142 C

SIGNORINA tedesca che parla un po' italiano, pratica lavori scrittoio, cerca occupazione presso scrittoio oppure cassiera. «Serietà» al Piccolo. 31736 C

SIGNORINA tedesca, parla perfettamente italiano, stenodattilografa, già pratica lavori d'ufficio, bella calligrafia, cerca posto. Offerte sub «E. M.» al Piccolo. 33365 C

SIGNORINA tedesca, parla bene italiano, di distinta famiglia, colta, cerca posto dama compagnia, signora sola. Offerte sub «Fede» Piccolo. 33367 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio. Gentili offerte «Onestà» Piccolo. 32138 C

TRENTAQUATTRENNE serio, bella presenza, intelligente, competente alimentari affini, disposto viaggiare Veneto, intera zona redenta, patentato auto moto, occuperebbesi presso importante azienda. Alessandro Arsie, Posta, Venezia. 10112 C

VEDOVA onestissima, laboriosa, offresi per pulizia scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 33429 C

VENTITREENNE giovine impiegato, assolto ginnasiali, serio, attivo, bella presenza, lunga pratica d'ufficio, perfetta conoscenza dattilografia, contabilità, lingua francese e discretamente tedesca, cerca posto pronta entrata presso qualsiasi ufficio, ditta industriale, azienda ecc. Ottimi attestati. Offerte prontissime sub «Nello» al Piccolo. 32192 C

25ENNE attivo, colto, pratico ufficio, dattilografo, corrispondente tedesco, discretamente francese, impiegherebbesi prontamente azienda, disposto viaggiare Regno, estero, ottime referenze. Offerte: Ive, sarto, Rovigno. 20598 C

25ENNE, attivo, pratico commercio Piemonte, Liguria, disposto viaggiare subito. Offerte: Ive, sarto, Rovigno. 20597 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERA provetta cerca Caffè Savoia. Inutile presentarsi senza referenze. 20539 D

CONDUTTORE pratico con cauzione cercasi per Bar moderno. Indirizzo Piccolo. 33433 D

CONTABILE pratico impianto contabilità, cercasi per un mese ore pomeridiane. Offerte con pretese sub «Contabilità» al Piccolo. 32180 D

FATTORINA per ufficio cercasi. Offerte, indicando referenze e pretese sub «Fattorina» al Piccolo. 32248 D

GARZONA cerca sartoria Carlini, Donota 1, III. 20592 D

GIARDINIERE, marito e moglie, cercasi per giardino e orto. Villa signorile. Rivolgersi a Domenico Negrin, palazzo Lloyd. 33361 D

IMPIEGATI ed impiegate provetti, esperti nel ramo spedizioni, con conoscenza pure della lingua tedesca, cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «10000». 33289 D

MEDICO cerca un tecnico dentista per lavorare in compagnia. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 32154 D

PERSONA seria cercasi per affidargli direzione ufficio. Esigesi perfetta conoscenza della corrispondenza italiana-inglese. Indirizzo al Piccolo. 20603 D

RAGAZZO bracciante, stabile, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33459 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta conoscenza tedesco, nozioni italiano, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 20594 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesta
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca gentiluomo, funzionario Stato. Offerte Giulio Racre, fermo posta. 32190 E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano coniugi presso famiglia distinta. Offerte sub «Isola» al Piccolo. 33401 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile presso buona famiglia. Offerte sub «Posta centrale» al Piccolo. 33363 E

CAMERA ammobiliata con vitto, cerca giovane impiegato stabile Trieste per primo febbraio, possibilmente paraggi Stazione centrale. Offerte dettagliate «Boccaccio» al Piccolo. 32188 E

CAMERA ingresso libero cerca distinto funzionario stabile per subito. Offerte sub «Mario» al Piccolo. 32172 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, buon prezzo, cercasi. Scrivere «Sicaliptico» Piccolo. 33355 E

SARTA cerca camera vuota con comodo cucina. Offerte sub «Alba» al Piccolo. 32168 E

STANZA ammobiliata cercasi per mese entrante, paraggi Stazione centrale, centro. Offerte Piccolo «Audace». 20587 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, possibilmente ingresso libero, cerca distinto negoziante stabile. Offerte con prezzo sub «Negoziante» al Piccolo. 32146 E

STANZA eventualmente con salotto, ingresso libero, ammobiliata elegantemente, luce elettrica, cerca prontamente capitano marittimo. Offerte sub «Capitano mercantile» al Piccolo. 33239 E

STANZA vuota, possibilmente comodo cucina, pochissimo disturbo, cerca signora con figlia quindicenne. Scrivere sub «Mercurio» al Piccolo. 33403 E

STANZE due, vuote, libere, cercansi per ufficio, possibilmente centro. Scrivere Casella postale 90. 33293 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi fittasi. Indirizzo al Piccolo. 32218 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, casa signorine, affittasi da famiglia soltanto a signore serio. Indirizzo Piccolo. 20603 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a distintissimo signore. Via Fontana 9-II. 32186 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32170 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, affittasi. Via XX Settembre n. 17, p. I. 32162 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. da Vinci n. 4, porta 9. 32144 F

STANZA elegante, ammobiliata, costo fino, affittasi presso persona sola. Toro 8-II, destra. 32280 F

STANZA un letto, posizione centrica, bene ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con ingresso libero, giovane distinta famiglia cerca per il primo marzo. Scrivere «Massimo» al Piccolo. 20604 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi soltanto distinti signori: visitare 2-6, Cologna 19-I. 20589 F

STANZA bellissima, con uno o due letti, affittasi con vitto a studenti o signorine: signori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 33351 F

STANZE bene ammobiliate affittansi a distinto signore; militari esclusi. Michelangelo 9-55. 33455 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

LEZIONI di pianoforte a prezzi convenienti. Via Alfieri N. 7, porta 12. 32198 G

NELLA scuola superiore di Clementina Mrach comincia il primo febbraio unu nuovo corso di taglio. Durata tre mesi. Metodo proprio, perfettissimo. Corsi di confezione, lezioni particolari. Machiavelli 20, quarto. 32100 G

2 amici licenziati ginnasio danno lezioni private, scolari prime classi ginnasiali, tecniche; miti pretese. Offerte «Due amici» Piccolo. 32152 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSETTA contenente portamonete, chiavi, tessera, smarrita sabato mattina, rinvenitore pregato portare chiavi e tessera, il resto può trattenerlo. Via Carducci 30-II, Richter. 33359 H

BRACCIALETTO catena oro smarrito dall'Hotel Savoia-Piazza Goldoni-via Donizzetti, domenica. Mancia portandolo piazza Goldoni 10, Sicherl. 32178 H

CANE, noce-nero, tipo caccia, grande, portante 3 medaglie, catena e museruola, smarrito; condurlo, verso generosa mancia, presso Buchblinder, via Zonta 7. 33439 H

CAGNOLINO piccolo, riccio, bianco, risponde nome Eros, smarrito ieri alle 18 via Campanile, via Dante Alighieri: mancia portandolo via XXX ottobre 171-II. 32206 H

CANI due, Dachs, smarriti domenica altura pressi Corgnale. Mancia portandoli via S. Lazzaro 1-II p. 32212 H

ORECCHINO corallo bianco, smarrito tram Barcola e passeggio: l'onesto rinvenitore pregato portarlo a Felice Venezian n. 20, p. 12, ricevera mancia. 33411 H

QUELLA persona conosciuta benissimo, che raccolse pelliccia due volpi al teatro Fenice, è pregata portarla, verso buona mancia, caso diverso verrà denunciata. Madonnina 17, p. 11. 32196 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO in villa (città) lussuosamente ammobiliato, 6 stanze, bagno, luce elettrica, telefono, stanze servizio, giardino, massimo comfort, affittasi prontamente. Informazioni presso I. Fabro, Ginnastica 50 III, dalle 3-4. 33467 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrale, 3-4 ambienti, con bagno, coniugi distinti soli cercano. Offerte «Appartamento» Piccolo. 33369 L

APPARTAMENTO due o tre stanze, in qualunque posizione coniugi cercano. Offerte sub «Italia» Piccolo. 33371 L

APPARTAMENTO vuoto, oppure ammobiliato, minimo tre camere, con accessori, elegante, comfort, cercasi in affitto. Offerte «Urge generoso» Piccolo. 33349 L

APPARTAMENTO signorile in città o villa, nelle immediate vicinanze, di almeno 20 ambienti, cercasi. Inviare offerte: Solca Giuseppe, Riva Grumola 14-II piano. 33357 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze ammobiliate o vuote, cucina o uso cucina, possibilmente centro, cercasi 15 gennaio. Risposta sub «Urgenza» al Piccolo. 30041 L

POSTUMIA: negozio, adatto per manifatture ed una stanza ammobiliata, cercansi. Offerte sub «Viaggiatore» al Piccolo. 32126 L

QUARTIERE cercasi ammobiliato o vuoto, una o due stanze, cucina. Offerte «S. M.» al Piccolo. 33423 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, cucina, cercano sposi distinti. Offerte sub «Loli» Piccolo. 20590 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, anche periferia, cerca per maggio-agosto famiglia distinta, 4 persone adulte, amanti quiete. Sub «S. F.» Piccolo. 31766 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO stupendo brillante vendesi lire 600; altro grande; splendidissimi orecchini brillanti: Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 32160 M

BRONZI arte greco-romana, e piccoli oggetti d'arte antica e moderna vendo a privati e rivenditori. Fonderia E. Mattei, via F. S. Correra 70, Napoli. 20613 M

CAMERA matrimoniale nuova, quercia lucidata, vendesi 2700. Toro 1, porta 5. 32250 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 33447 M

CAMERA matrimoniale con suste vendesi lire 2000. Donato Bramante 10-III, destra. 33397 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi. Udine 28, angolo Torquato Tasso, magazzino. 33379 M

CAMERA matrimoniale, nuova, chiara, cucina moderna, vendonsi. Manzoni 20, lavoratorio. 33105 M

CAMERA matrimoniale legno faggio chiaro, con suste e fornimento lavamano da vendere. Via Istituto 37-I p., porta 2. 33417 M

CAMERA pranzo massiccia, marmi, cristalli; matrimoniale massiccia (non moderna), con sumatrimoniale, servizio lavamano, vendonsi ambedue lire 5000. Via del Boschetto I-III p., Mayer, oggi, dalle 15-17. 20598 M

CAMERE letto moderne, specchi molati, cristalli, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Praticansi prezzi ridotti ai rivenditori. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 134 M

CANE guardia giovane; casse vuote, vendonsi, prezzi mitissimi. Chiozza 76. 33415 M

CARROZZELLA bambini e pulto per scolaro vendonsi. Viale XX Settembre n. 17, p. I. 32164 M

CASSA controllo (National) vendesi d'occasione. Sette Fontane 13-II, corte, Ferro. 32214 M

CASSE vuote, blocco, dimensioni varie, vendonsi dalla libreria Bemporad, piazza Borsa 70. 20591 M

CHIAVE inglese, pattini ghiaccio, lampada gas, due fiamme, gabbie uccelli (razza) vendonsi. Carducci 31, portiere. 33437 M

CREDENZA e tavolo mogano, ottimo stato, occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33305 M

CREDENZE-vetrine (4) nuove, non colorite, vendonsi occasione lire 250. Guerrazzi 15 (in corte) falegname. 33381 M

CUCINA bianca vendesi causa partenza. Gelsi 9-II. 33419 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione, vendesi lire 820. Visitare via Geppa 17, mag. 32254 M

CUCINA lussuosa, nuovissima, modello recente, laccata bianco, vendesi occasione. Caprin 8-II. 33421 M

FRACK completo, nuovo, foderato seta, racchetta inglese, calzoni pelledante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32148 M

GUARNITURA club in pelle, divano e 2 poltrone vendonsi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 33435 M

IMPERMEABILI inglesi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 20600 M

LATTERIE, negozietti vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 0000 M

Dopo penosa malattia cessava di vivere oggi all'ospedale provinciale di Pola

Giov. Batt. Delfabbro

d'anni 77

Gli addolorati figli **Girolamo, Domenica** in **Matteicich** e **Maria** in **Mazzaroli,** ne danno il triste annunzio a tutti i parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr., alle ore 16.30, partendo dalla prosettura dell'ospedale provinciale.

Pinguente-Pola, li 23 gennaio 1921.

Augusto Dettoni

macellaio

dopo lunga e penosa malattia, spirò domenica mattina, alle 8.20, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Maria** ed i figli **Augusto** e **Attilio,** le figlie **Maria** maritata **Picot, Caterina** maritata **Lenuzzi,** nonchè la nuora **Nella Valcich** ed i generi **Arturo e Antonio,** che ne danno il triste annunzio.

I funerali dell'indimenticabile estinto ebbero luogo lunedì 24 corr., alle ore 15.

Albona, 24 gennaio 1921.

Dopo lunghissima malattia si spense serenamente

ANNA SUDICH nata SPECAR

d'anni 45

L'inconsolabile marito **Giovanni,** i figli **Marcello** e **Anita,** i genitori in unione alle famiglie sottoscritte ed ai parenti presenti ed assenti, partecipano la dolorosa perdita.

Il convoglio funebre partirà martedì 25 corr., alle ore 15.30, dalla cappella del civico ospedale, direttamente al cimitero.

Trieste, 23 gennaio 1921.

Famiglie: Sudich, Specar, Bologna, Rossi

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Nel mio irreparabile dolore, mi furono di sommo conforto le manifestazioni di affetto, tributate d'ogni parte alla mia amatissima ed indimenticabile consorte

ANNA

Ed è con questo mezzo ch'esprimo indistintamente a tutti coloro che presero parte in qualsiasi guisa al mio grande cordoglio, le più sentite grazie e la mia perenne riconoscenza.

Trieste, li 24 gennaio 1921.

Nicolò Bonacich

LETTI 2 nuovi, legno duro, 2 suste lire 500, sgabelli, materassi, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers, vendo singoli pezzi. Fonderia 12, corte (piazza Ospedale). 33451 M

LETTO con susta, nuovo, moderno, vendesi occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 20610 M

MACCHINA scrivere marca primissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32226 M

MACCHINA cucire (tedesca) lavora bene, vendesi. Sette Fontane 13, II, corte, Ferro. 32216 M

MANTELLO noce nuovo 300, volpe bianca 400, vendonsi. Michelangelo 9, II. 33453 M

MOBIGLIE camera cucina vendo causa partenza. Via Raffineria 3, calzolaio, dalle 12-1 pom. 32203 M

MOTOCICLO «Stucchi» perfetto, prelevato dalla fabbrica nel novembre scorso, vendesi. Negozio Lintschner, via Roma 28. 20606 M

MOTORE benzina 24 cav. nuovo, modernissimo, monoblocco, testa smontabile, completo con magnete carburatore ottimo per auto, imbarcazione, e gruppo generatore ecc. cedesi occasione. Rivolgersi ing. Agosteo, via Acque 5, I. 20595 M

NEGOZIO rione popolato vendesi L. 15.000. Luzzatto, Istituto 3. 00 M

PASTICCERIA con lavoratorio completo L. 50.000 vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 000 M

PELLICCIE d'occasione. Vendonsi 3 stole ermellino (60 pelli), 1 stola zibellino (3 pelli). Indirizzo Piccolo. 20593 M

PIANINO nero Koch e Korselt vendesi. Via Milano 22. I. 33407 M

PIANINO nuovo di rinomata fabbrica viennese vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32246 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, vendonsi a prezzo d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 33443 M

SCRIVANIE per ufficio, nuove, vendonsi lire 290 occasione. Via Geppa 17, magazzino. 32256 M

SIMMIA Ricci vendesi. Via SS. Martiri 23. 3205 M

STANZA da letto con lavabo, marmi finissimi, guarnitura di porcellana vendesi, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 33449 M

STANZA da letto bellissima, in faggio, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio 22. 33445 M

STANZA da pranzo lussuosissima, stile barocco, vendesi vera occasione. Via Fonderia 3, magazzino, dalle 8-11 e 2-4. 33387 M

STANZA pranzo completa, bellissima, vendesi. Esclusi rivenditori. Piazza Goldoni 11. II. 32174 M

STANZA da pranzo, completa, bellissima, prezzo conveniente, Via Massimo d'Azeglio 22. 33441 M

STIVALI, scarpette donna, buona occasione, vendo. Portiere, via Palestrina 10. 33391 M

SUITA imbottita nuova, modiglioni legno, vendoni convenientemente. XX Settembre 51, I, destra. 20609 M

VESTITI paltò usati, uomo, donna, vendonsi. Boschetto 11, I, destra. 33385 M

VESTITI uomo, un assortimento impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 1. 33375 M

VESTITI due, uno per signore, altro per signora, e un paletot vendonsi. Hotel Europa, stanza 7. 9.30-10.30 e 13.30-14.30. 32210 M

VESTITO da ballo per ragazzina dai 10-12 anni vendesi. Presentarsi dalle 9-12 in via Torre Bianca 7, III p. 32166 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BANCHI e scaffali per negozio, usati, cercansi. Rivolgersi Venturini, via Roma 5. 20602 N

CANAPÈ verde scuro cercasi, eventualmente con poltroncine. Offerte con prezzo sub «Canapè» Piccolo. 33405 N

COSTUME zingara cercasi prontamente. Petronio 12, villa, dalle 9-12 ore. 32230 N

FIASCHI Chianti con orlo L. 0.40, senza orlo L. 0.20 acquisto. Casella quattro, Postacinque. 31389 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zgon, via XXX Ottobre 8. 33049 N

VASCA bagno, scaldabagno, lavabo ecc. ottime condizioni, acquisterebbesi. Offerte sub «Bagno» Piccolo. 33393 N

VENTILATORE grande, usato, uso Trieste, acquistasi. Offerte prezzo «Ventilatore» Piccolo. 33473 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ALPACA-argento, cucchiai, cucchiaini, vassoi, fruttiere vendonsi. Corso Garibaldi 13, secondo, porta 9. 32134 O

ESPOSIZIONE vestiti ballo etamin, seta, calze, guanti, prezzi modicissimi. Via della Borsa 2, Caciador. 20596 O

MACCHINE lavorazione legno estere, nuove, Vollgaters, pialle ogni tipo; seghe nastro, circolari vendonsi. Magazzini G. Sempione 98 bis, Milano. 20614 O

MOBILI stanze a prezzi ribassati, vendonsi ancherate nei magazzini via Rossini 26, S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-17. 2029 O

OLI finissimi da tavola a prezzi ribassati. Via Felice Venezian 16. 32194 O

OLIO d'oliva Sanremo, qualità finissima, vendesi in damigiane da 30 chilogrammi netto. Lei, via Milano 14, II. 32260 O

Dopo brevi e penose sofferenze, cessava di vivere a 65 anni

Francesco Suffich

possidente

Gli addolorati cugini dànno parte della dolorosa, avvenuta morte, agli altri congiunti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi 25 corr. alle ore 15, movendo il convoglio dalla via G. Gatteri N. 5 (Palazzo Eden).

Trieste, 24 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Francesco Millossovich

emerito Caposezione della Riunione Adriatica di Sicurtà

cessò di vivere ieri nel pomeriggio, nell'età di anni 86.

Addoloratissime ne danno l'annunzio le famiglie **MILLOSSOVICH-ZHERNOTTA.**

I funerali dell'adorato estinto seguiranno mercoledì 26 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1 del Viale Terza Armata.

Trieste, 25 gennaio 1921.

Si prega di venir dispensati da visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La ditta L. SMOLARS & NIPOTE compie il mesto ufficio di partecipare la morte del proto, signor

Antonio Metlicovich

avvenuta improvvisamente quest'oggi, dopo 31 anni d'indefessa attività presso la ditta.

Trieste, 24 gennaio 1921.

Oggi, nel pomeriggio, cessò di vivere improvvisamente

ANTONIO METLICOVICH

proto della tipografia L. Smolars & Nipote

lasciando nella costernazione la madre **Lucia,** la sorella **Irene** col marito **Urbano Pontini** ed i nipoti **Vittorio** e **Renato,** in uno alle famiglie **Gambardella** e **Cicifitra-Krammer.**

I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr., ad ore 15, partendo dalla casa N. 31 di via Domenico Rossetti.

Trieste, 24 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Nella trieste circostanza della morte del loro amatissimo marito, padre e suocero

DAVIDE BOLAFFIO

i sottoscritti ringraziano vivamente l'Illustrissimo signor Sindaco senatore Giorgio Bombig, la Comunità Israelitica di Gorizia e tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

OLGA GENTILOMO ved. **BOLAFFIO**
Dott. **CARLO BOLAFFIO** e consorte **BRUNA**
Ing. **OSCAR BOLAFFIO** e consorte **RITA**

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle anime pietose che in varie guise vollero dimostrare il loro sincero cordoglio per la morte della nostra indimenticabile

ALICE

porgiamo le nostre più sentite grazie.

Famiglia GUSTAVO CARMELICH

OLIO oliva extra garantito all'analisi, vendita fusti e damigiane. Fischetto e Zaccaria, Rigutti 1. 33373 O

PATATE cent. 80, mele ottime L. 1.60, occasione famiglie. Magazzino Rossini 10. 32234 O

PRESERVATIVI vescica pesce extrasensibili, inoltre finissimi «Sanitas», «Neverip» americani, tedeschi, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto». Spedizione ovunque. Rivenditori sconto. 32204 O

SEGATURA, legno vendesi. Economo 2, Bruna. 33413 O

VENDONSI in giornata le seguenti merci: carbone coke pezzatura a L. 400; polverone L. 150; circa 120 vestiti impermeabili con scarpe nuovissime, tutto un pezzo, adatti fognatura canali, L. 200 al vestito. Tessuto nuovissimo rete carta mista juta, circa 8000 kg. ovvero 40.000 metri L. 3 al kg. Giberne, cinturoni cuoio ex marina a. u. L. 4 al kg. Ispezionare campioni Hotel Continental dalle 13-15. 33461 O

UOVA freschissime friulane cent. 75 pezzo. Magazzino Toro 13, Fragiacomo. 32158 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per libri cercasi. Libreria, via Istria 2. 32236 P

PIAZZISTA bene introdotto cercasi. Presentarsi con ottime referenze mercoledì dalle 11-12 presso R. de Haag & C., Cia Chiozza 7, II. 32258 P

VIAGGIATORE piazzista introdotto nella Venezia Giulia presso esercenti in commestibili e droghe, trova occupazione rimunerativa da primaria ditta. Occorre buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 33469 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE primaria marca 20-25 HP Baion smontabile, guida interna, vendesi o permuterebbesi con parte gioie, entro giornata. Rivolgersi Caffè S. Marco dalle 10-12 e 2-4, Iuliani. 33425 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA modisteria bene avviata cederebbesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 33465 R

CAPITALE fino Lire 200.000 disponibile prima ipoteca città. Offerte sub «Alter» Piccolo. 32240 R

CAPODISTRIANA Navigazione. Compero 50 azioni. Offerte sub «Capodistriana» al Piccolo. 20600 R

DECRETO spaccio vini rilevasi buone condizioni. «Verdi» Piccolo. 32184 R

MAGAZZINO vastissimo, con vasti uffici completamente arredati, pressi stazione centrale, cederebbesi. Informazioni Piazza Borsa 5, porta 10. 33389 R

250.000 cercasi socio capitalista per affare lucroso. Offerte «Rara occasione» Piccolo. 33431 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE due uso villino vendonsi cassa pronta. Vidali, Vespucci 33. 32182 S

STABILE valore fino Lire 500.000, centro città, acquisterebbesi. Offerte sub «Alter» Piccolo. 32242 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 20599 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

«ARGO» concessionato ufficio informazioni commerciali. Servizio scrupoloso, relazioni mondiali. Via Chiozza 11. 20367 U

GIOVANE, distinto signore, ottima posizione, conoscerebbe signorina ventenne, preferibilmente israelita, anche poverissima, purchè di bella presenza, statura media, scopo matrimonio. Offerte non anonime sub «Salomè» al Piccolo. 1080 U

SIGNORINA 32.enne, seria, desidera conoscenza con giovane dabbene, anche marittimo, scopo matrimonio. Offerte «Margherita 150» Piccolo. 32228 U

UNIONE e Forza. Dia altro indirizzo. Riposto. 32222 U